

La Voce

Quaderno
emigrazione

*Vibrante intervento
di RENZI alla
70-a Sessione
delle Nazione Unite*



STORIA DI COPERTINA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MATTEO RENZI, INTERVIENE ALLE NAZIONI UNITE

**INTERVENTO DEL
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI
MATTEO RENZI**

**70^a SESSIONE
DELL'ASSEMBLEA
GENERALE DELLE
NAZIONI UNITE -**

**NEW YORK, 29
SETTEMBRE 2015**

Signor Presidente, distinti colleghi, Signore e Signori.

Parlo a nome di un popolo generoso e responsabile che si impegna nel salvataggio di migliaia di fratelli e sorelle nel cuore del Mediterraneo. Sento su di me la responsabilità di prendere la parola in quest'aula che è stata testimone di tanti momenti cruciali nella storia degli ultimi 70 anni. In ogni parte del mondo, la vita pubblica è sempre più appiattita sul presente, il ciclo delle notizie accelera. Discutiamo di temi fondamentali con l'occhio sempre rivolto ad uno dei mille schermi che ci circondano: le tv dell'informazione continua, internet e i social network. Appartengo alla

generazione per la quale la rete è un orizzonte di libertà. Ma il rischio è ridurre l'orizzonte della discussione al prossimo sondaggio o al prossimo tweet. Per questo è un privilegio immenso entrare in questa sala. Ed è un privilegio che ci impone di compiere un gesto molto semplice: spegnere il cellulare. Rifiutare la dittatura dell'istante. Staccarci dalla contingenza per entrare insieme in un tempo più lungo: quello dell'epoca che stiamo vivendo e delle grandi sfide davanti a noi. Se osservate l'Italia su una carta geografica, vi renderete conto che ha la forma di un ponte. Un ponte tra il Nord e il Sud, tra l'Europa e l'Africa; tra Est e Ovest, proteso verso i Balcani e il Medio Oriente. E' la ragione per

la quale l'Italia è, da sempre, uno straordinario laboratorio culturale, attraversato da influenze di ogni genere. Per questo siamo stati i primi, in Europa, a cogliere la dimensione epocale di quanto accade nel Mediterraneo. Fin dall'inizio abbiamo detto: la questione dei rifugiati non è una questione di numeri. Il problema oggi non sono i numeri ma la paura. La paura che attraversa le nostre società e che dobbiamo prendere sul serio, se davvero vogliamo sconfiggerla. L'Europa è nata per sconfiggere la paura, per sostituirla con l'ideale della pace, della cooperazione e della civiltà. E per moltissimo tempo ha assolto a questa missione con straordinario successo. (segue a pag.4)



SOMMARIO

La Voce

Quaderno
emigrazione

**1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec
H7T 1H7
Canada.**

**Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
mail:
lavoce1@gmail.com**

**Supplemento al mensile
"LA VOCE"
Settembre 2015**

**Fondatore/editore:
Arturo Tridico**

**A cura di:
Claudia Zanolin**

**Impaginazione:
Stefano Bellentani**

Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.

IN QUESTO

- pag. 3: sommario;
- pag. 2-6:
la storia di copertina,
con l'intervento del
Presidente del Consiglio
Renzi all'ONU;
- pag. 7:
tutti gli eletti al nuovo
CGIE
- pag. 8-18:
Politica ed Istituzioni
- pag. 19-20:
Economia
- pag. 21-26:
Cultura e speciale
elezione Miss Italia
- pag. 27-28:
Notizie dalla Toscana
- pag. 29:
Notizie dall'Abruzzo
- pag. 30:
Notizie dalla Regione
Campania
- pag. 31-33:
Notizie dalla provincia
autonoma di Trento

NUMERO:

- pag. 34-35:
Notizie dalla Lombardia
- pag. 36-37:
Notizie dalla Calabria
- pag. 38-39:
Notizie dalla Sicilia
- pag. 40:
Notizie dal Friuli-
Venezia Giulia
- pag. 41-42:
Notizie dal Piemonte
- pag. 43-45:
Notizie dalla Puglia
- pag. 46-48:
Notizie dal Lazio
- pag. 49-50:
Notizie dalla Basilicata
- pag. 51-53:
Notizie dall'Emilia-
Romagna
- pag. 54-55:
Il Ricordo di Don
Giovanni Bosco a 200
anni dalla nascita.

STORIA DI COPERTINA - RENZI INTERVIENE ALL'ONU

(prosegue da pagina 2)

Per chi, come me, ha assistito da giovane al crollo del muro di Berlino e ha trovato in quell'evento una delle ragioni per impegnarsi in politica, l'idea di veder sorgere nuovi muri è intollerabile. L'Europa è nata per abbattere muri, non per costruirli. Per questa ragione l'Italia è in prima linea nel salvataggio migliaia di migranti che fuggono dalla guerra e dalla disperazione. Per questo ho avuto il privilegio di accompagnare il Segretario Generale Ban Ki-moon su una delle nostre unità navali che partecipano alle

operazioni di soccorso di cui l'Italia è leader nel Mediterraneo centrale, salvando migliaia di vite umane. Affrontare i flussi migratori richiede capacità di rispondere all'emergenza immediata, ma anche approccio strategico di lungo termine, guardando le cause profonde e – allo stesso tempo – le opportunità in termini di sviluppo umano e cooperazione economica. Non si risolvono problemi così grandi con una dichiarazione ad effetto, ma con un lavoro di settimane e mesi. L'Italia è consapevole che le migrazioni non possono essere affrontate a livello nazionale dai Paesi di

origine, transito e destinazione dei migranti. Lo ribadiamo da mesi. Sono rassicurato dal fatto che tale consapevolezza è ora condivisa da molti colleghi, soprattutto all'interno dell'Unione Europea. Dobbiamo contrastare organizzazioni di trafficanti, promuovere lo sviluppo nei Paesi di origine e sostenere società inclusive e democratiche. Lo scenario internazionale ci mostra una crescente domanda di Nazioni Unite e dei principi che le guidano. La mia opinione è che lo scopo vero della Carta sia quello di assicurare un futuro migliore ai nostri figli; un futuro di pace e prosperità. Sono convinto

che sia questa la migliore via per liberarci dalla paura e dare una risposta al radicalismo ed all'estremismo. Questa è la sfida che come leader politici dobbiamo esser pronti ad accettare. Ma la mia domanda è: siamo capaci di offrire una visione strategica per rispondere?



STORIA DI COPERTINA - RENZI INTERVIENE ALL'ONU

'Italia non si tira indietro. E' questa è la motivazione di fondo che ci spinge a candidarci ad un seggio non permanente in Consiglio di Sicurezza nel biennio 2017/18. Il nostro motto è: "l'Italia con le Nazioni Unite. Costruire la pace di domani". L'Italia non si stancherà di lavorare per la moratoria sulla pena di morte, come chiesto dal Papa proprio qui. Nuove crisi continuano a colpire il Mediterraneo, il Medio Oriente e il continente africano. Linee divisorie, muri attraversano il cuore dell'Europa, in un momento in cui le forze devono essere unite. Il mio augurio va a un consolidamento del cessate il fuoco in Ucraina, affinché i negoziati politici possano avere successo. Sosteniamo gli sforzi del gruppo "Normandia", così come dell'OSCE. Di recente abbiamo assistito alla forza che può avere il dialogo e l'impegno politico. L'accordo tra gli Stati Uniti e Cuba ha una portata storica. E l'accordo con l'Iran sul programma nucleare ha le potenzialità per aprire una fase di speranza in tutta la regione. Mentre ci sentiamo impegnati per

l'implementazione dell'accordo, ribadiamo con forza il diritto all'esistenza del popolo e dello Stato di Israele. Solo nel dialogo e nel negoziato possiamo trovare la strada per il futuro delle nostre generazioni. Non c'è alternativa. Lo dico a entrambi i nostri amici israeliani e palestinesi. E' essenziale tornare al negoziato, con l'obiettivo di giungere alla soluzione dei due Stati, che vivano fianco a fianco, in pace e sicurezza. Questa assemblea è stata caratterizzata da grandi discussioni sulla Siria. La prolungata assenza di soluzioni politiche alla crisi ha prodotto violenza inenarrabile e provocato



una tragedia umana senza precedenti, come dimostra il grande numero di rifugiati. Mai come ora c'è un nemico pericoloso: Daesh, cioè l'Isis. Ma non è limitato a quella regione. Può espandersi in Africa. I fratelli libici devono sapere

che non ci siamo dimenticati di loro. L'Italia è pronta ad assumere un ruolo guida in Libia, se ci verrà richiesto, per il meccanismo di assistenza e stabilizzazione. E' pronta a collaborare con un governo di unità nazionale nei settori chiave. E' una battaglia di valori e contro la paura. Il terrorismo ci vuole far morire o non riuscendoci, ci vuole far vivere come piace a loro. Attaccando Palmira, loro non attaccano il passato ma prendono di mira il futuro. L'Italia ha la più alta concentrazione al mondo di siti Unesco. Ci candidiamo a portare avanti azioni concrete attraverso i Caschi Blu della cultura. Proponiamo una task force internazionale per tutelare i siti storici e artistici, a disposizione dell'Unesco. L'Europa corre il rischio, senza un progetto educativo, di veder crescere il seme malvagio del terrorismo. Negli eventi in Belgio, Danimarca, erano coinvolte persone cresciute ed educate in Paesi europei e trasformate in terroristi contro i diritti dell'uomo.

STORIA DI COPERTINA - RENZI INTERVIENE ALL'ONU

Signor Presidente, con l'adozione dell'Agenda 2030, abbiamo posto le basi per un percorso strategico verso lo sviluppo sostenibile. L'Italia è particolarmente soddisfatta che l'interconnessione tra le 5 P – People, Prosperity, Partnership, Planet and Peace – sia riconosciuta e ispiri la nostra azione per il futuro. Il mio Paese si è impegnato per l'attuazione dell'Agenda 2030 ed è pronto a fare la propria parte. Confermando l'impegno preso alla conferenza di Addis Abeba, l'Italia si è impegnata ad aumentare i fondi per la cooperazione. Il nostro obiettivo è rafforzare il nostro contributo finanziario nella cooperazione allo sviluppo, superando il rapporto aiuti/Pil di altri donatori G7. Intanto, daremo il benvenuto a Milano ai nostri partner Stati insulari in via di sviluppo per l'evento sulla sicurezza alimentare e l'adattamento climatico che si terrà a metà ottobre a Expo Milano. Un messaggio che incrocia le istanze dell'agricoltura sostenibile. Mi impegno con i Paesi africani a lavorare sul cambiamento dei modelli di consumo, sulla prevenzione dei conflitti dovuti al degrado di terre coltivabili e alla

siccità. Non sono temi di serie B. L'Italia è al fianco dello sforzo del Segretario Generale Ban Ki Moon e di tutta la comunità internazionale per affrontare il cambiamento climatico con ambizione e risolutezza, mobilitando le risorse necessarie per rendere le conferenze di Lima e Parigi passi in avanti fondamentali.

Signore e Signori, ho finito. Nelle scuole italiane, i nostri bambini imparano a conoscere il forte legame che esisteva tra antiche civiltà del Mediterraneo, Africa, Medio Oriente e Nord. Quei bambini non sono comparse ma la ragione per cui ci impegniamo. Il primo valore da tutelare è

la vita. In tanti ci siamo commossi per l'immagine di Aylan, bambino che si è addormentato con il fratellino senza poter vedere il futuro. Non possiamo limitarci alla commozione. Sono tanti i bambini morti nel Mediterraneo, sulle navi dei trafficanti, i nuovi schiavisti. Ma voglio ricordare anche nomi di cui non parla nessuno: Diabam, Salvatore, Ibris Ibrahim, Francesca Marina. Sono alcuni dei nati a bordo delle unità della Guardia Costiera italiana grazie al lavoro dei miei connazionali. L'Europa non ceda alla paura e l'Italia farà orgogliosamente la propria parte. Grazie.



POLITICA E ISTITUZIONI

TUTTI GLI ELETTI DEL NUOVO CGIE (CONSIGLIO GENERALE ITALIANI ESTERO)

Ecco l'elenco completo dei 43 consiglieri eletti nel nuovo CGIE (in attesa dei 20 di nomina governativa).

A loro si aggiunge il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che per legge presiede il CGIE.

La Voce augura loro un buon lavoro, e i migliori successi a vantaggio delle comunità di italiani residenti nel mondo.

Argentina:

Mariano Gazzola,
Marcelo Romanello,
Gerardo Pinto, Juan
Carlos

Paglialunga,
Guillermo
Rucci,
Marcelo
Carrara e
Rodolfo
Borghese.

Australia:

Francesco
Papandrea

Belgio:

Eleonora
Medda,
Angelo
Santamaria e

Fernando Marzo.

Brasile:

Silvia Alciati, Rita Blasioli
Costa e Cesare Villone.

Canada:

Rocco Di Trolio.

Cile:

Aniello Gargiulo.

Francia:

Carlo Erio, Sebastiano
Urgu, Maria Chiara Prodi
ed Enrico Musella.

Germania:

Paolo Brullo, Simonetta
Del Favero, Pino Maggio,
Vincenzo Mancuso, Tony
Mazaro, Isabella Parisi
ed Edith Pichler.

Gran Bretagna:

Luigi Billè e Manfredi
Nulli.

Olanda:

Andrea Mantione.

Perù:

Gianfranco Sangalli.

Spagna:

Giuseppe Stabile.

Stati Uniti:

Silvana Mangione e
Vincenzo Arcobelli.

Sudafrica:

Riccardo Pinna.

Svizzera:

Michele Schiavone,
Maria Bernasconi, Paolo
Da Costa, Roger Nesti,
Giuseppe Rauseo e
Antonio Putrino.

Uruguay:

Renato Palermo

Venezuela:

Nello Collevocchio



NISSOLI PROTAGONISTA DI UNA PETIZIONE PER IL RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Online la petizione alla Presidente Boldrini per la calendarizzazione della proposta di legge, a prima firma FitzGerald Nissoli, recante "Modifica all'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di riacquisto della cittadinanza da parte dei soggetti nati in Italia da almeno un genitore italiano, che l'hanno perduta a seguito di espatrio".

"Con questa proposta di legge – sottolinea l'on. Nissoli - si intende venire incontro alle aspettative di quegli italiani che vivono all'estero e che hanno perso la cittadinanza ma che vogliono riacquistarla in seguito a mutamenti avvenuti nei vari ordinamenti giuridici. Se questa proposta di legge verrà approvata, gli italiani all'estero che hanno perso la cittadinanza una volta

andati via dalla madrepatria potranno riacquistarla con una semplice dichiarazione al Consolato competente territorialmente, cioè senza un anno di residenza legale nel territorio nazionale italiano. Ci sono molte persone nella nostra comunità che sono nate in Italia, parlano italiano, hanno frequentato le scuole in Italia e addirittura hanno anche prestato il servizio militare, ma hanno perso la cittadinanza italiana. Ciò significa riconoscere sul piano giuridico una situazione di fatto, cioè un'identità italiana che non è mai venuta meno, colmando una lacuna legislativa per dare veste giuridica a una cittadinanza che è già viva nei cuori. L'augurio è che con il vostro aiuto il Parlamento sarà ancora più consapevole di questo problema, e procederà presto a mettere nell'agenda dei lavori parlamentari tale proposta di legge e ad approvarla".



POLITICA E ISTITUZIONI

APPROVATA LA RIFORMA DELLA SCUOLA CON UN EMENDAMENTO NISSOLI SULL'ITALIANO ALL'ESTERO

Si è definitivamente alla Riforma della Scuola, con l'approvazione di un emendamento di Fucsia Fitzgerald Nissoli (Pi, ripartizione America settentrionale e centrale) per il coordinamento tra Maeci e Miur nella gestione di rete scolastica e promozione della lingua italiana all'estero.

Con 277 voti favorevoli a fronte di 173 contrari è stato approvato infatti in via definitiva alla Camera dei Deputati il ddl di riforma della Scuola. Il sì definitivo al provvedimento, cui si

sono opposti i deputati di Sel, Movimento 5 Stelle, Lega e Forza Italia, al termine delle votazioni di ieri su emendamenti e articoli.

Approvato senza apportare modifiche l'emendamento presentato da Angela Fucsia Fitzgerald Nissoli, deputata di Per l'Italia eletta nella ripartizione America settentrionale e centrale, sulla rete scolastica e diffusione della lingua italiana all'estero. Esso prevede in particolare la delega al Governo "a realizzare un

effettivo e sinergico coordinamento tra il Maeci e Miur nella gestione rete scolastica e della promozione della lingua italiana all'estero", così da avviare un coordinamento tra le strutture amministrative interessate alla promozione linguistica all'estero, "a 44 anni di distanza dalla legge 153 del 1971".

Un coordinamento di cui la parlamentare aveva più volte evidenziato la necessità al fine di "operare interventi mirati ed efficaci, senza dispersioni di forze, per

rispondere meglio sia alle richieste delle nostre comunità all'estero che dei tanti stranieri che amano la lingua di Dante e la cultura che essa esprime".



POLITICA E ISTITUZIONI

LA MARCA (PD): INCONTRO CON LA COMUNITA' ITALIANA DI DURHAM

L'On. Francesca La Marca, nel quadro del suo programma di contatti con la collettività italiana in Canada, è stata protagonista di un incontro con la comunità di Durham (nella foto), una città dell'Ontario ad est di Toronto che raggruppa Whitby, Ajax, Oshawa e altri centri minori. L'iniziativa si è svolta presso l'Oshawa Italian Recreation Club e ha visto la presenza, oltre che di numerosi convenuti, dell'ex Presidente del club Luigi Gravina, del Segretario nazionale del PD Canada Mario Marra e l'attuale Vice Presidente del centro Claudio Dalfino, che hanno preso la parola prima della parlamentare.

L'On. La Marca, nel suo intervento, ha esordito affermando che l'incontro esaudiva il desiderio di conoscere direttamente la comunità italiana di Durham e di raccoglierne aspirazioni e istanze utili a dare sostanza e concretezza alla

sua attività di parlamentare eletta nella ripartizione America settentrionale e centrale.

La parlamentare ha fatto cenno agli impegni che si presentano alla riapertura delle Camere, ad iniziare dall'esame e dall'approvazione di una legge di stabilità finalmente orientata alla ripresa economica e sociale, rispetto alla quale, tuttavia, si tratterà di vigilare che l'annunciata compressione della spesa pubblica non si traduca in un'ulteriore limitazione delle voci riguardanti gli italiani all'estero, come

avvenuto nella fase della crisi. La stessa attenzione gli eletti all'estero del PD riserveranno al fatto che l'alleggerimento delle tasse sulla casa riguardino a pieno titolo anche i cittadini che vivono oltre i confini nazionali. Un tema sul quale si è concentrata l'attenzione dei presenti è stato quello della cittadinanza. Facendo riferimento al disegno di legge unificato, all'attenzione della Camera, che non prevede interventi per gli italiani all'estero, La Marca ha affermato: "Per superare

le resistenze che a livello ministeriale si frappongono dovremo profondere tutte le nostre energie, sia alla Camera che al Senato, per indurre i gruppi parlamentari e il Governo a riaprire la questione, per ridare almeno la cittadinanza a chi è nato in Italia e poi l'ha perduta e ai discendenti delle donne sposate con stranieri".



POLITICA E ISTITUZIONI

LA MARCA INTERVIENE A FAVORE DEI CORSI DI ITALIANO A MONTREAL

Il Governo ha risposto alla mia interrogazione sulla situazione che si è venuta a determinare a Montreal nell'insegnamento dell'italiano in seguito alla sospensione dei finanziamenti ministeriali nei riguardi del PICAI (Patronato Italo Canadese Assistenza Immigrati).

Il PICAI è un ente che da oltre quarant'anni insegna l'italiano a diverse generazioni di discendenti di nostri emigrati a Montreal e il suo venir meno nel panorama formativo del Quebec dovrebbe preoccupare tutte le persone che guardano agli interessi della nostra comunità.

Desidero ricordare che il contributo dato

dell'ente. Nonostante ciò, il PICAI nel 2014 ha continuato le attività con fondi propri, che tuttavia non sono tali da far pensare ad un prolungamento dei corsi in caso di persistente interruzione del sostegno ministeriale.

La mia interrogazione, dunque, è nata dall'intenzione di sollecitare tutte le parti in causa affinché, nel pieno rispetto della legge,



ininterrottamente dal Ministero degli esteri al PICAI è stato sospeso nel 2014 per rilievi di ordine amministrativo che le autorità consolari hanno avanzato ai rappresentanti

ognuno faccia uno sforzo positivo volto a superare l'impasse e a tutelare i livelli di offerta linguistica conseguiti in tanti anni di impegno.

In coerenza con l'operato dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari in Canada, che da qualche tempo sono impegnati seriamente a sviluppare la promozione della nostra lingua e della nostra cultura.

La risposta che il Ministero ha dato all'interrogazione può essere considerata positiva, in quanto afferma che "dall'Amministrazione si auspica il pronto ritorno ad una efficace collaborazione sul piano linguistico e culturale con l'ente PICAI", aggiungendo che "la Sede opererà un ulteriore tentativo per favorire la ripresa del dialogo e superare in modo fattivo le criticità emerse".

Per arrivare al risultato da tutti desiderato, sono necessarie buona volontà e disponibilità da parte di tutti. Il mio augurio è che questo avvenga, nell'interesse della nostra comunità a Montreal e delle nuove generazioni, che non devono perdere il filo della loro identità culturale.

On. Francesca La Marca

POLITICA E ISTITUZIONI

LA BELLA PROPOSTA DEL SENATORE RENATO TURANO (PD): DESTINARE PARTE DEI FONDI DELLA LOTTERIA ITALIA A SCOPI SOLIDALI

Prevedere una campagna pubblicitaria ad hoc per enfatizzare lo scopo solidaristico della lotteria Braille - i cui proventi saranno destinati all'Unione italiana Ciechi e ipovedenti - e una volta verificato l'esito di tale lotteria, prevedere anche per la Lotteria Italia la destinazione di una quota dell'incasso dell'erario a scopi di solidarietà sociale.

È la proposta avanzata nel corso della seduta della commissione Finanze del Senato dal relatore dello schema di decreto ministeriale sull'individuazione delle Lotterie nazionali 2015, Renato Turano del Partito democratico.

A questo proposito è intervenuto anche il senatore Salvatore Sciascia di Forza Italia che ha proposto l'abbinamento della lotteria Braille a una trasmissione televisiva, come accade per la Lotteria Italia, al fine di incrementare la vendita

dei biglietti, "visto lo scopo solidaristico che risulta davvero particolarmente meritevole".

Il seguito dell'esame è stato quindi rinviato.

"La accentuazione della finalità solidaristica non è certamente una novità e va salutata con favore, anche se permangono per le lotteria ad estrazione differita tutte le ragioni della progressiva disaffezione del pubblico verso tale tipologia di gioco, a favore di lotterie

ad estrazione istantanea" ha aggiunto il relatore che ha anche ricordato che lo scorso anno la Commissione aveva espresso parere favorevole senza osservazioni.

Pertanto Turano ha proposto "di esprimere un parere favorevole, con il suggerimento di prevedere una campagna pubblicitaria ad hoc.

(Agv - Agimeg)



POLITICA E ISTITUZIONI

AL VIA IL PRIMO FORUM ITALIA - AMERICA LATINA E CARAIBI

Il 5 e il 6 ottobre si terrà nella Camera dei deputati il Primo Forum Parlamentare Italia-America Latina e Caraibi, organizzato da Camera e Senato.

Il tema del Forum è "Il ruolo dei Parlamenti nell'epoca della globalizzazione: diritti fondamentali, partecipazione democratica e sviluppo": i due giorni saranno articolati in tre sessioni: "Il ruolo dei Parlamenti nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali e nella lotta alle disuguaglianze", "Cittadinanza, partecipazione e democrazia: il ruolo dei Parlamenti" e "Crescita sostenibile, lotta alla povertà e governance economica".

I lavori saranno aperti e chiusi dai Presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, ed è prevista la partecipazione del Presidente del Consiglio Matteo Renzi e del Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni.

Svolgeranno funzioni di copresidenti e di relatori durante le sessioni la Vice Presidente della Camera Marina Sereni e i Presidenti delle Commissioni esteri di Camera e Senato Fabrizio Cicchitto e Pier Ferdinando Casini.

Sono stati invitati i parlamentari dei Paesi facenti parte dell'IILA (Istituto Italo-Latino Americano). Hanno aderito Argentina, Brasile, Cile, Cuba, Ecuador, El Salvador, Haiti, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana ed Uruguay, per un totale di 40 delegati. Parteciperanno i Presidenti delle Assemblee dell'Argentina, del Brasile, di Haiti, del Perù, del Salvador e della Repubblica Dominicana.

Le delegazioni, che al termine del Forum verranno ricevute al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si

recheranno il 7 ottobre in visita all'Expo di Milano.

Obiettivo del Forum è quello di rilanciare e rafforzare i rapporti con i Paesi dell'America latina anche sotto il versante parlamentare, parallelamente a quanto avviene sul versante governativo, così da dare avvio ad una nuova stagione di apertura verso i Paesi dell'area. Segnale di tale orientamento è la partecipazione al Forum, per la prima volta nella storia parlamentare italiana, di un parlamentare cubano, José Luís Toledo Santander, Presidente della Commissione Affari Costituzionali e Giuridici della Asamblea Nacional del Poder popular di Cuba. (aise)



DEPUTATI PD ESTERO: IMPEGNO PER LA RIFORMA DELLA CITTADINANZA

La Camera a breve si dovrà pronunciare sulla delicata e dibattuta questione della riforma della legge sulla cittadinanza, che per l'arrivo in Europa di centinaia di migliaia di richiedenti asilo si è caricata di nuova attualità e di più alta drammaticità.

La Commissione Affari costituzionali è chiamata a licenziare per l'Aula un testo unificato, risultante dalla proposta di legge popolare contenente alcune importanti semplificazioni sull'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di stranieri e dai testi (circa 25!) che in questa legislatura sono stati depositati da diversi parlamentari.

Il testo sul quale si sta lavorando finora dà una risposta soddisfacente, ma esclusiva, alle questioni che da anni aspettano una soluzione per quanto riguarda la concessione della cittadinanza ai "nuovi italiani". L'Italia, pur essendo diventata uno degli epicentri dell'immigrazione in Europa, su questo è in forte ritardo rispetto ai

suoi partner e alle nazioni più avanzate. Non si può perdere questa occasione senza affrontare alcuni aspetti riguardanti il tema della cittadinanza degli italiani all'estero, che giacciono senza soluzione da oltre quindici anni, nonostante le nostre ripetute e insistenti iniziative parlamentari. La crisi ne ha frenato l'esame e la risoluzione nel timore che ne potessero derivare nuovi oneri per le finanze pubbliche e nuovi impegni per una rete consolare indebolita dai tagli alle strutture e al personale. Ora che il Paese sembra avere imboccato la strada della ripresa, si profilano condizioni diverse che non lasciano spazio a ulteriori tergiversazioni. Per questo, pur avvertendo

con convinzione il dovere di arrivare al più presto a una nuova normativa sulla concessione della cittadinanza agli stranieri, abbiamo presentato in Commissione affari costituzionali emendamenti volti ad integrare il testo unificato con le misure di riforma riguardanti gli italiani all'estero.

Si tratta di richieste meditate e compatibili, non propagandistiche, che ci inducono a far valere, sia in Commissione che in Aula, le giuste ragioni degli italiani all'estero.

Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta, Tacconi

(nella foto, insieme all'europarlamentare Kyenge)



COMBATTERE I FALSI: MARTINA ANNUNCIA LA PROSSIMA CAMPAGNA NEGLI USA IN OCCASIONE DEL COLUMBUS DAY

ROMA\ aise\ - "L'export agroalimentare continua la sua corsa superando quota 21 miliardi di euro nei primi 7 mesi del 2015. Un risultato straordinario che esprime tutta la forza di questo settore". Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, commenta i dati sul commercio estero diffusi oggi dall'Istat.

Occasione, per il Ministro, anche per annunciare le prossime iniziative del Governo contro il falso made in Italy "per rafforzare" i risultati positivi registrati dall'Istat. In base ai dati diffusi oggi, spiega Martina, "siamo in linea con il nostro obiettivo di raggiungere i 50 miliardi nel 2020 e 36 miliardi entro l'anno. Si tratta di un successo senza precedenti, ma che possiamo ancora migliorare aiutando le aziende a guardare al mondo e a conquistare nuovi spazi di mercato. La spinta di Expo nei tre mesi da maggio a luglio è evidente, soprattutto su alcuni mercati strategici".

Il Mipaaf, dunque, insieme al Ministero dello Sviluppo economico "sta lavorando al piano di internazionalizzazione che contiene delle azioni forti di attacco all'Italian sounding nel mondo. Sul mercato degli Stati Uniti in occasione del Columbus Day, il 12 ottobre, partirà un'importantissima campagna contro il falso Made in Italy con investimenti per 50 milioni di euro e sulla quale abbiamo lavorato con il Vice Ministro Carlo Calenda".

"Dobbiamo continuare a promuovere l'eccellenza dei prodotti italiani, -

sottolinea Martina – per questo motivo proprio in questi giorni a Mosca l'Italia ha partecipato con un proprio padiglione, presentando anche il segno unico distintivo "The Extraordinary Italian Taste", al World Food, una delle maggiori fiere specializzate russe. Una presenza significativa perché, nonostante la complessa situazione che stiamo vivendo, l'Italia continua a ricoprire un ruolo importante tra i Paesi fornitori della federazione russa ed è fondamentale continuare a presidiare anche questo mercato". (aise)



QUANDO GLI USA SEMBRANO L'ITALIA

MONTEVIDEO\ aise\ - "È curiosa la storia dell'America. E anche quella dell'Italia, negli USA. Negli Stati Uniti, si sa ci sono oltre 18 milioni di italo-americani, chi lo è di più chi meno, chi le proprio origini italiche le perde nel tempo, chi invece è più vicino. Quello che però è un fatto", racconta Roberto Zanni in un articolo pubblicato da Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia, "è che la nostra lingua non è mai stata, numericamente, d i r e t t a m e n t e proporzionale agli italo-americani degli USA.

Si è persa nel tempo, è scesa per popolarità nella classifica delle lingue straniere degli States, inglese certo, adesso spagnolo, inarrestabile,

poi? Il Census, ultimi dati 2011, l'ha ribadito: prima di arrivare all'italiano c'è il tagalog (filippino), il vietnamita, coreano, francese, tedesco, ma anche il russo, il creolo, l'arabo...

Ufficialmente negli States solo 723.632 persone parlano anche l'italiano e di questi il 73,5% sa anche molto bene l'inglese. Ci sono scuole, l'esempio de "La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi" che come abbiamo raccontato, ha investito per la propria nuova sede di New York 55 milioni di dollari, la prova più lampante e importante.

Ma per il resto, nonostante i corsi, a tutti i livelli, dalle elementari (a volte anche prima) fino all'università, la lingua

italiana non è popolare, anche se poi non è proprio così. Anzi, almeno negli Stati Uniti, la nostra lingua rappresenta uno delle più misteriose "contraddizioni" della cultura, della vita quotidiana. Perché? Beh, quando si va al ristorante, un recente sondaggio in USA l'ha ribadito, la gastronomia italiana è al vertice, la preferita dagli americani. E con la gastronomia, locali o supermercati oppure Eataly sono pieni di ricette e prodotti che si scrivono nella nostra lingua. Poi le auto, la moda, l'arte: quando sbarca un'opera di un Maestro italiano c'è la fila nei musei. Ultimo esempio Raffaello, che ancora prima di giungere negli USA ha già raccolto l'attenzione di tutti. (segue)



POLITICA E ISTITUZIONI

Tanti settori della vita di tutti i giorni negli Stati Uniti non hanno solo l'etichetta italiana, ma molto di più. Ma andando avanti poi - e non si tratta di una ricerca scientifica, ma solo l'osservazione della realtà - non si contano i nomi italiani presi a prestito, gratuitamente è ovvio, per attività commerciali, che non sono poi solo i ristoranti, almeno lì c'è un motivo.

L'ultimo esempio, fino a ieri, perchè poi sicuramente ce ne saranno già altri fin da domani, arriva dal Michigan, da Traverse City. È una piccola cittadina di nemmeno 15.000 abitanti, qui non c'è Little Italy, anche se gli italiani non mancano (non siamo poi dappertutto?): un paesino che fino a ieri era conosciuto soprattutto perchè si affaccia sul Lake Michigan e perchè poi ha anche le colline piene di ciliegi. Una pezzina di natura.

Ma non solo, perchè lì, per oltre un secolo, e fino al 1989 aveva la sede un ospedale psichiatrico di stato. Poi una volta chiuso, quei vecchi muri, sembravano destinati a un solo uso, se così si può dire: la demolizione. Ma ecco l'italiano, che si trova in ogni angolo. Raymond

Minervini, il cognome dice la provenienza senza possibilità di errori, e la sua compagnia di sviluppo immobiliare sono andati al salvataggio di questa struttura, con l'intenzione di trasformarla in un moderno quartiere, pur mantenendone il suo carattere storico.

E adesso è diventato The Village at Grand Traverse Commons'.

L'ospedale psichiatrico fu costruito quando si credeva che il paesaggio e l'aria salubre fossero elementi fondamentali per la cura. "In quei giorni la parola asilo - racconta Raymond Minervini - era ancora concepita in maniera negativa. Ci sarebbe piaciuto riprenderla perchè in realtà il significato era "santuario", una maniera bella e nobile per cercare di prendere cura dei nostri simili". Adesso l'asilo-santuario si può visitare, è come un piccolo museo del tempo andato. Infatti il "corpo centrale" del Village è rappresentato dall'ex ospedale, ancora conosciuto semplicemente come "Building 50". Costa 25 dollari il biglietto per un tour guidato nell'edificio realizzato con oltre 8 milioni di mattoni bianchi, in uno stile italico-vittoriano, con alti soffitti,

grandi finestre e tetti rossi a forma di guglia.

Ma in questo progetto, riuscito, di riconvertire un pezzo di passato, ecco che il piano interrato dell'ex ospedale è stato trasformato in un centro commerciale, con un nome che non poteva che essere italiano: si chiama Mercato ed è solo, come abbiamo detto, l'esempio più recente, di riproporre i nostri nomi negli Stati Uniti. Infatti, dalla costa est a quella ovest, è un ripetersi di italianità che si ritrova soprattutto in quelle che negli States sono chiamate "gated community", traduzione letterale "comunità chiuse", centri abitativi il cui ingresso è controllato da apposito personale o da sistemi automatici. E hanno, spesso e volentieri, nomi italianissimi: se Portofino è uno dei più gettonati, ci sono Roma, Milano, ma anche "Bella Casa", Lago Maggiore e di Como, ma anche Siena e Modena, senza dimenticare Ravenna, c'è a Houston, ma anche a Naples, solo per ricordarne un paio.

È un'altra parte, non la prima, che rende gli Stati Uniti ancora più vicini all'Italia, anche se non ce ne rendiamo conto". (Roberto Zanni - aise)

TUTTO PRONTO PER LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

"Italiano della musica, musica dell'Italiano": sarà questo il tema della XV edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che avrà luogo dal 19 al 24 ottobre prossimi. L'iniziativa intende dunque valorizzare il riconosciuto legame tra la nostra lingua e la musica, nelle sue molteplici accezioni.

Il tema prescelto, che segue l'edizione 2014 dedicata al libro e l'editoria, intende proseguire un percorso che guarda agli strumenti di diffusione della lingua. Quest'anno ci si concentrerà sulla funzione didattica della musica, l'importanza per l'Italia della musica quale vettore culturale e linguistico, un filone che spazia dalla riscoperta delle tradizioni alla promozione delle nostre "industrie culturali". Una riflessione, questa, iniziata già nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, quando la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina ha avviato una riflessione sistemica sulle industrie

culturali in Italia, con il tema "Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale" (20-25 ottobre 2014). La distribuzione geografica degli eventi è stata la seguente: 324 eventi nell'Unione Europea, 153 nell'Europa extra UE, 144 in Asia e Oceania, 88 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 67 in Africa Subsahariana.

Nel 2013 intorno al tema "Ricerca, scoperta, innovazione: l'Italia dei saperi", che ha sottolineato la centralità di scienza e tecnologia nella cultura italiana, sono state organizzate 1200 iniziative da 153 sedi – Istituti Italiani di Cultura, Consolati e Ambasciate – in 102 Paesi.

La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo è l'evento di promozione

dell'italiano come grande lingua di cultura classica e contemporanea, che la rete culturale e diplomatica della Farnesina organizza ogni anno, nella terza settimana di ottobre, intorno a un tema che serve da filo rosso per conferenze, mostre e spettacoli, incontri con scrittori e personalità.

Nata nel 2001 da un'intesa tra la Farnesina e l'Accademia della Crusca, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica la Settimana si è sviluppata di edizione in edizione, coinvolgendo, oltre agli Istituti Italiani di Cultura, anche Ambasciate e Consolati. Stabile è la collaborazione con le Ambasciate della Confederazione svizzera, in cui l'italiano è una delle lingue ufficiali. (aise)



L'EXPO E' ANCHE ONLINE

Non solo un premio scientifico ma anche un premio popolare. Parte la piattaforma web che apre a tutti la possibilità di esprimere la propria preferenza sul vincitore del premio "Le Architetture dei Padiglioni di EXPO MILANO 2015".

La piattaforma web consente di accedere a delle schede dedicate ai singoli padiglioni e quindi esprimere il proprio voto compilando uno specifico form.

La consultazione on line è attiva dal 14 settembre a martedì 20 ottobre 2015 e l'esito sarà comunicato nel corso di un evento prima della chiusura di Expo 2015, nel quale avverrà la premiazione del vincitore del Premio del pubblico.

Sono entrati nel vivo i lavori della Giuria per la proclamazione del vincitore del premio scientifico che sarà annunciato il 29 settembre alla Triennale, in occasione di una conferenza stampa, alla presenza di Giuseppe Sala, Ad di Expo Spa.

L'iniziativa promossa dall'Istituto Nazionale di Architettura e l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, dal

Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, dalla Federcostruzioni e l'OICE con il coordinamento e supporto di PPAN comunicazione e networking per il costruito e il patrocinio di EXPO Milano 2015 è arrivata alla sua fase decisiva con i lavori della giuria che vedrà la partecipazione di Gabriele Del Mese, fondatore Arup Italia, di Maria Claudia Clemente dello Studio Labics e Alessandro Cambi dello Studio Scape e dei Presidenti delle organizzazioni promotrici del Premio: Adolfo Guzzini per IN/ARCH, Claudio De Albertis per ANCE, Leopoldo Freyrie per il CNAPPC, Rodolfo Girardi per Federcostruzioni e Alfredo Ingletti per OICE.

Sono candidati tutti i padiglioni "self built" realizzati per Expo Milano 2015 e saranno premiati i tre principali soggetti che hanno contribuito alla

realizzazione dell'intervento: committenti, progettisti e imprese esecutrici.

L'obiettivo del Premio è promuovere le valenze progettuali e le qualità costruttive dei 54 Padiglioni "Self Built" realizzati in occasione dell'Esposizione di Milano, sintesi di architettura e ingegneria, che coniugano l'originalità del design con l'innovazione in un'operazione di carattere prevalentemente temporaneo.

Il Premio della Giuria intende indagare i contenuti delle Architetture realizzate per EXPO 2015 valorizzando i caratteri di ricerca, di sostenibilità, capacità realizzativa, sperimentazione tecnologica e, in generale, qualità architettonica intesa come esito della collaborazione di soggetti diversi: dai committenti agli imprenditori, dai produttori ai progettisti.



ECONOMIA

SEDICI AZIENDE ITALIANE ALLA "FINE FOOD AUSTRALIA" PER PROMUOVERE I NOSTRI PRODOTTI NEL CONTINENTE OCEANICO

SYDNEY\ aise\ - Ci saranno anche le aziende italiane tra i circa 1000 espositori provenienti da 30 nazioni che arriveranno a Sydney per partecipare alla "Fine Food Australia" in programma dal 20 al 23 settembre. Coordinate dall'Agenzia Ice, le aziende italiane presenteranno una vasta gamma di prodotti - lattiero-caseari, vini, oli, salse e conserve, acque minerali, pasta, farine per pizze, liquori e bibite analcoliche, caffè - in quella che è considerata la più importante manifestazione del settore agroalimentare in

Australia esclusivamente rivolta al trade, che celebra quest'anno il trentunesimo anniversario.

Il padiglione italiano ospita 16 aziende provenienti da diverse Regioni: i visitatori avranno la possibilità di degustare e scoprire gli autentici sapori dell'Italia attraverso degustazioni di pizza e pasta. Inoltre una area sarà dedicata alla produzione del gelato artigianale utilizzando macchinari e ingredienti esclusivamente Made in Italy.

Il 21 settembre, a conclusione dei lavori, l'Ice organizzerà presso il

Centro fieristico un "Aperitivo Italiano", alla presenza di rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia a Canberra e del Consolato Generale di Sydney, per fornire una ulteriore occasione di promozione delle eccellenze della produzione alimentare italiana.

Le importazioni australiane di prodotti alimentari e bevande nel 2014 sono ammontate a 9,2 miliardi di Euro, in aumento rispetto al 2013 (5,7%). I principali paesi fornitori sono Nuova Zelanda, Stati Uniti e Cina.



CULTURA

IL CONTRIBUTO DELL'IIC ALLA MOSTRA "MONTRÉAL ATTRAVERSO GLI OCCHI DI VITTORIO"

MONTREAL\ aise\ - In occasione dell'esposizione "Montréal attraverso gli occhi di Vittorio", in programma dal 25 settembre prossimo al 10 aprile 2016 presso il Museo McCord di Montréal, diverse sono le attività culturali collaterali organizzate in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura. Mercoledì 30 settembre, dalle ore 18 alle ore 19, nella sede del Museo si terrà la conferenza di presentazione della mostra. Presente il curatore Marc Choko, che parlerà al pubblico dell'origine e del percorso che hanno dato luogo a questo nuovo progetto. Esperto conoscitore del mezzo comunicativo che è il manifesto, Choko condividerà una riflessione sul luogo del cartellone pubblicitario a Montréal e sul corpo di opere presentate all'esposizione; infine,

sarà a disposizione per rispondere alle domande dei presenti.

Mercoledì 11 novembre, dalle ore 18 alle ore



19.30, il McCord ospiterà la proiezione "Artisti a Montréal: la Montréal degli anni 1950-1960", con la partecipazione dei relatori e degli artisti che rievocheranno le figure più rappresentative, i luoghi di incontro e le correnti che hanno ispirato i disegnatori e la Montréal degli anni 1950-1960. Il documentario di Jean Palardy (ONF), pittore, storico dell'arte e cineasta, ritrae Montréal in

un particolare momento di effervescenza e slancio artistici.

"Le splendide sere" è infine il titolo della

conferenza che March Choko terrà mercoledì 18 novembre, dalle ore 14 alle ore 16. Cartellonista autodidatta, innamorato della vita urbana, Vittorio Fiorucci ha affiancato alle sue creazioni, veri e propri commenti grafici, l'evoluzione della sua città d'adozione. Il suo stile così lontano

dalle correnti di grafica dominanti gli ha consentito di spiccare e di distinguersi.

La conferenza di Marc Choko illustrerà, tramite i manifesti dell'artista, un periodo chiave della storia di Montréal, una città che era allora in pieno sviluppo. A seguito del convegno, si terrà la visita dell'esposizione. (aise)

CULTURA

STORIE DI SICILIANI CHE HANNO CONQUISTATO L'AMERICA

NEW YORK\ aise\ -
“Anche lui è figlio della Sicilia che spinge i suoi figli a lasciare la propria terra. Non è ancora sbarcato “dall'altra parte della luna” ma non esclude di farlo in futuro. Lucio Luca (nella foto da repubblica tv), oggi vice capo della redazione esteri per La Repubblica, si è formato nelle redazioni palermitane del Giornale di Sicilia e L'Ora. Nel suo ultimo libro, il quarto, “Dall'altra parte della luna, Siciliani d'America che ce l'hanno fatta” (Pietro Vittorietti edizioni, 2014), ha raccontato 21 storie di siciliani che con fatica si sono guadagnati il loro pezzo di American dream. Ha in cantiere un progetto sull'indipendentismo in Europa che diventerà un documentario e un monologo teatrale sulla storia delle TV private e che verrà messo in scena l'anno prossimo”. Ad intervistarlo è stata Liliana Rosano per “La voce di new York”, quotidiano online diretto da Stefano Vaccara.
“Vive a Roma da vent'anni ma torna spesso nella sua

Sicilia dove, dice lui, “è immensamente più difficile restare che partire”.

D. Lucio, perché un libro sui siciliani d'America?

R. Perché quando si prova a fare una ricerca su google utilizzando come parole chiave Sicilia e America, saltano subito fuori riferimenti a Cosa Nostra negli Stati Uniti, alla mafia italo-americana, al delitto di Joe Petrosino. Ma c'è un'altra Sicilia che il suo sogno americano se l'è conquistato con la fatica, il coraggio, il sudore, il talento. Quella Sicilia che merita di essere raccontata e che ho provato a raccontare nel mio libro. D. Come hai

scelto i tuoi personaggi? Cosa ti ha guidato?

R. All'inizio non ho scelto, nel senso che è stato il caso a farmi incontrare Sal Palmeri, l'uomo che per 50 anni è stato la voce radiofonica degli italiani d'America e subito dopo altri personaggi come Anna Maria La Bianca, che ha venduto i suoi foulard a Michelle Obama o Arturo Di Modica, lo scultore del famosissimo Toro di Wall Street.

Poi ho cercato delle storie, anche apparentemente minime, che avessero qualcosa che mi colpiva, anche un semplice dettaglio. (segue)



CULTURA

Come quella di Saverio Macaluso, il miracolato di Ground Zero, o Francesco Realmuto (nella foto), che da muratore si è trasformato in tagliatore di diamanti e adesso è titolare di una catena di negozi di gelati tra i più rinomati a New York. Non mi interessavano le classiche storie di uomini d'affari che avevano fatto i miliardi, ma storie di persone normali che inseguendo i loro sogni e il loro talento avevano conquistato il "rispetto" di un paese così bello e impossibile come gli Stati Uniti.

D. Quale storia che hai raccontato nel tuo libro ti ha colpito di più?

R. La storia dell'ingegnere Pagano, il fotografo Santi Visalli, lo scultore Emanuele Viscuso. La storia dell'ingegnere Pagano è forse la più emblematica, perché mette insieme l'emigrazione di una volta e quella che io chiamo 2.0. Lui tecnicamente è un emigrato vecchio stampo, di quelli che partivano con la valigia di cartone, ma la sua evoluzione è estremamente moderna perché da geometra diventa ingegnere spaziale, lavora per la NASA, partecipa alla spedizione dell'Apollo 11,

costruisce la strumentazione di bordo della navicella e, di fatto, insegna a volare a Neil Armstrong. Tutto ciò avviene negli anni Sessanta ma ha in sé una modernità incredibile. Somiglia molto alle fughe di cervelli dei giorni nostri, anche se l'ingegnere Pagano, quando era partito, non era affatto un "cervello". Lo è diventato negli States grazie a una forza di volontà incredibile. Quella di Santi Visalli è epica: tre anni in macchina per arrivare negli USA, il fatto che da totale autodidatta diventa fotografo di copertine di riviste internazionali, il suo archivio sterminato e le

difficoltà a esporre in Sicilia. E lo scultore Viscuso che a 33 anni decide di cambiare vita, di licenziarsi dalla banca, di fare un finto necrologio per dire che quell'Emanuele era morto e ne nasceva un altro che inseguiva il sogno dell'arte poi realizzato. Certo, non è male nemmeno la storia di Giuseppe Caltabiano, l'uomo che ha inventato il sistema Pos grazie al quale possiamo pagare con la nostra carta di credito in ogni angolo del pianeta. Diciamo che noi siciliani siamo incredibili. E che però è triste che per dimostrarlo dobbiamo andarcene dalla nostra terra. (segue)



CULTURA

D. Che cosa lega, i personaggi del tuo libro alla loro terra, dopo averla lasciata?

R. Nei miei personaggi c'è una costante: l'amore per una Sicilia che, probabilmente, non li ha ricambiati come loro avrebbero meritato. C'è anche rabbia quando ti rendi conto, per esempio, che per aprire un ristorante a New York bastano un paio di settimane e in Sicilia, invece, spesso bisogna attendere mesi, se non anni, per le solite pastoie burocratiche. Ma chi vive lontano ha un legame con la Sicilia che non potrà mai estinguersi. Anche se molti di loro resteranno negli States a lungo, forse tutta la vita. Anche perché lasciare gli States dopo tanti anni che ci vivi è quasi impossibile.

D. Che sentimenti hai raccolto dai tuoi protagonisti rispetto alla madre patria "Sicilia"?

R. Nessun risentimento ma molta nostalgia in tutti loro. Ma se chiedi loro, uno per uno, torneresti? Ti dicono di no. Giustamente, aggiungo io.

D. L'emigrazione di oggi e quella di ieri, pur nella diversità dei contesti sociali e storici, ha degli elementi in comune?

R. Io credo che oggi ci sia un'emigrazione molto diversa rispetto a quella dei nostri bisnonni. Oggi vanno via trentenni, quarantenni, cinquantenni che magari in Sicilia hanno pure un buon lavoro ma non si sentono apprezzati per tutto il loro valore. Io la chiamo emigrazione 2.0, quella di chi è cresciuto in un mondo globale e ha capito che le distanze non sono più un problema. Certo, c'è ancora chi va via per disperazione, ma credo sia una minoranza rispetto ai nostri "cervelli" che negli Stati Uniti in particolare, riescono a imporsi con talento.

D. Pensi che il destino ineluttabile del siciliano sia quello di emigrare?

R. Non necessariamente, e infatti tanti siciliani restano e si affermano nella nostra terra. Ma spesso la Sicilia non apprezza i suoi figli migliori che si trovano davanti a un bivio: o accontentarsi, o provarci a costo di sacrifici. Io preferisco sempre provarci, anche solo per non avere rimorsi. Non tutti ce la fanno, ma almeno potranno sempre dire che ci hanno provato.

D. Nel tuo caso, ti sei sentito un siciliano

costretto a lasciare la tua patria?

R. In un certo senso sì, anche se io mi sono fermato a Roma. Solo che in Sicilia ero arrivato a un punto di non ritorno: mi sarei potuto accontentare di una posizione comunque rilevante all'interno del mio giornale, ma volevo mettermi alla prova. Mi è andata bene, anche se lasciare la mia terra non è stato piacevole, anzi.

D. Perché?

R. Ho lasciato una parte importantissima della mia famiglia, mia figlia, i miei genitori. Ho lasciato tanti amici, le mie abitudini. A Palermo ho vissuto 40 anni, ho imparato lì a fare questo mestiere, le mie basi professionali e culturali sono e resteranno sempre siciliane. Però volevo fare una nuova esperienza di vita, occuparmi del mondo e grazie a Ezio Mauro che ha creduto in me oggi sono tra i responsabili degli Esteri a Repubblica. Non ho rimpianti, certo la mia famiglia mi manca tantissimo, ma per fortuna Roma è dietro l'angolo e torno molto spesso a casa.

D. Tornando alla Sicilia. Pensi sia più difficile partire o restare?

R. È immensamente più difficile restare.

CULTURA

ALICE SABATINI E' MISS ITALIA 2015: LA PIU' BELLA D'ITALIA HA 18 ANNI E VIENE DA VITERBO

Ha 18 anni ed è di Montalto di Castro, provincia di Viterbo. Capelli corti, castana, occhi marroni, è alta un 178 centimetri, sportiva, diplomata in Biotecnologie sanitarie ed ha una grandissima passione per il basket, che porta letteralmente addosso, visto il tatuaggio di Michael Jordan sull'anca destra. Ecco chi è Alice Sabatini, incoronata a Jesolo Miss Italia 2015. Dopo 15 anni il titolo è tornato nella Regione Lazio. Alice ha anche vinto i titoli Miss Cinema, Miss Compagnia della Bellezza e Miss Diva e Donna.

"Sono felice, ancora non ci credo, faccio fatica a realizzare" sono state le sue prime parole. "La mia vittoria è merito vostro. (segue)



CULTURA

Grazie di cuore per il sogno che mi avete regalato" il suo primo post su Facebook. Ora vorrebbe laurearsi in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e trovare un lavoro che le permetta di viaggiare per il mondo. In particolare, il suo desiderio è quello di avviare una propria attività per la produzione di cosmetici. Ma sogna anche una carriera da attrice. Ha una passione per lo sport e fino alla scorsa stagione ha giocato come ala nella squadra di basket di A2 del Santa Marinella. Ama vestire con un look

'wild&chic' e si definisce "equilibrata, disinvolta e senza pregiudizi". Sui social, durante la serata di premiazione, è stata bersagliata da qualche utente per la sua risposta alla domanda di Amendola "In che epoca vorresti vivere?". La diciottenne ha risposto "Nel 1942 per vedere realmente la Seconda guerra mondiale di cui tutti i libri parlano, ma essendo donna non avrei fatto il militare e sarei stata a casa con la paura". In festa anche tutta Montalto di Castro a cominciare dal sindaco che dice: "La gioia che abbiamo provato ieri sera

in piazza, mentre Alice andava avanti nel concorso e quando Simona Ventura ha annunciato a tutti che era lei la Miss Italia 2015, è indescrivibile. Una emozione unica, condivisa con i tanti amici del viterbese e del Lazio che ci hanno seguiti e contattati. Alice, oltre alla bellezza fisica, esprime la vivacità e la tenacia che contraddistingue le persone di buona volontà del nostro territorio. Alice sarà il simbolo del riscatto della nostra regione" (Viola Giannoli, da repubblica.it)



REGIONE TOSCANA

EXPO: LE INIZIATIVE DEI LUCCHESI

L'8 ed il 9 settembre una comitiva di circa cento persone si è recata in visita all'Expo di Milano, evento internazionale che ha attirato l'attenzione e la curiosità di tanti soci dell'Associazione Lucchesi nel Mondo. Si è trattata una bella occasione anche per rinsaldare i vincoli di amicizia, sui quali comunque si basa sempre una associazione come la Lucchesi nel Mondo.

Come ogni anno non è mancato un importante momento per mostrare ai nostri conterranei all'estero le eccellenze del territorio lucchese (nella foto): riproponendo una proficua sinergia che già da tre anni vede collaborare assieme l'Associazione ed il Comitato per l'imprenditoria femminile dell'associazione

Industriali di Lucca, presieduto da Franca Severini, i Lucchesi nel Mondo si sono recati, grazie anche alla disponibilità ed all'interessamento del Comune e del Sindaco Andrea Tagliasacchi, a Castelnuovo Garfagnana,

dove hanno visitato la Ditta Artes, vero esempio di azienda in cui la lavorazione tradizionale e di alto pregio si sposa in una soluzione vincente con le più moderne tecniche di lavorazione del cachemere.

Particolarmente emozionante e significativa la prima edizione del Premio "Dino Rapondi", voluta dal presidente del Consiglio Comunale, Matteo Garzella, e supportata dall'Associazione, con il quale si è inteso rendere omaggio ad un lucchese



distintosi nell'ambito degli organismi assembleari delle pubbliche amministrazioni all'estero. Il prestigioso premio, un bronzo realizzato dalla Fonderia Mariani di Pietrasanta e disegnato da una giovane studente del Liceo artistico di Lucca, è stato assegnato

REGIONE TOSCANA



a Marcelo Carignani, originario di Picciorana, già sindaco di San Nicolas de los Arrojos, ed ora senatore.

Anche quest'anno si è poi voluto dedicare spazio alla

valorizzazione della memoria della vicenda migratoria lucchese: dopo la mostra dedicata ai Figurinai della Mediavalle, svoltasi nel 2013, e quella su "Il Messaggero di Lucca" dello

scorso anno, è stata allestita presso la Sede dell'Associazione l'esposizione "Pagine di emigrazione capannorese" realizzata con il contributo dell'associazione culturale "Il Ponte" di Capannori.

(segue)

REGIONE TOSCANA

Serata d'eccezione quella che, sempre nella giornata dell'undici, si è svolta al Teatro del Giglio. Con il supporto della Fondazione Banca del Monte è stato organizzato un concerto in cui sono state riproposte musiche da Puccini al musical, un ponte composto sulle note del pentagramma che ha visto esibirsi come guest star Frank D'Ambrosio, cantante italoamericano celebre in tutti gli Stati Uniti per le sue interpretazioni del Phantom of the Opera e di altri musical di A. Loydd Webber. La serata è stata arricchita dalla presenza degli artisti

della compagnia lucchese Rockopera, ormai conosciuta ed apprezzata in tutta Italia, e di cantanti lirici che hanno offerto

la loro voce anche alle musiche più popolari.

Nel 2015, anno in cui viene celebrato in tutto il Paese il centenario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale, ecco che la Lucchesi nel Mondo ha voluto rendere omaggio a Giuseppe Ungaretti, il grande poeta, illustre figlio della lucchesia nato ad

Alessandria d'Egitto, che ha dato voce e scolpito in versi dall'inarrivabile intensità e profondità il dolore delle guerra e l'anelito speranzoso ad un ritrovarsi fratelli che allora come oggi ispira i cuori degli uomini che riconoscono e si impegnano per i valori della pace e della fratellanza.

Il tributo dei Lucchesi nel mondo organizzato congiuntamente e sotto l'egida della Prefettura di Lucca e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, si è concretizzato nell'apposizione di una



lapide commemorativa nel loggiato di Palazzo Ducale, sede dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura di Lucca, avvenuta alla presenza delle autorità e della cittadinanza nel corso di una solenne cerimonia svoltasi il 12 settembre.

Con questo omaggio si è inteso ricordare,

REGIONE TOSCANA



unitamente ad Ungaretti, anche i tanti emigrati e figli di emigrati che tornarono in Patria per combattere sul fronte.

A seguire, nella sala Ademollo di Palazzo Ducale, si è svolta la cerimonia di premiazione di quei Lucchesi che si sono distinti all'estero, ben dieci conterranei che hanno portato onore alla provincia

lucchese nel mondo.

Come ogni anno si sono poi ripetuti i tradizionali eventi: la festa di Santa Croce e l'Assemblea che da sempre precede la partecipazione alla Processione, nella quale hanno sfilato circa 30 delegazioni estere.

(aise)

REGIONE ABRUZZO

IL MIELE DOLCE PRODOTTO SIMBOLO DELLA REGIONE ABRUZZO, SI A IN ITALIA CHE NEL MONDO

Circa 45 mila alveari, 600 produttori, 5 milioni di euro il fatturato. Sono i numeri dell'apicoltura abruzzese ricordati, a Pescara, in Regione, dall'assessore alle Politiche agricole, Dino Pepe, in occasione della conferenza stampa di presentazione della 13° edizione della rassegna "Tornareccio Regina di miele", mostra mercato del miele e dei prodotti tipici che si è svolta sabato 26 e domenica 27 settembre, proprio in quel di Tornareccio. "Da produzione di nicchia, - ha commentato Pepe - quella del miele è ormai diventata per Tornareccio un simbolo forte di identità territoriale. Non è affatto un caso se la recente rassegna di Castel San Pietro Terme, in Emilia Romagna, la più importante del settore - ha proseguito Pepe - abbia incoronato l'azienda di Luca Finocchio di Tornareccio con la targa delle tre gocce d'oro che rappresentano il m a s s i m o

riconoscimento a livello nazionale per le produzioni apistiche".

L'assessore Pepe, inoltre, ne ha approfittato anche per ricordare la "particolare attenzione che il Governo regionale sta riservando al settore dell'apicoltura. Una vicinanza testimoniata anche dal recente bando da oltre 260 mila euro che punta su formazione tecnica, sostegno per l'acquisto di arnie ed attrezzature e contributi per il ripopolamento del



REGIONE
ABRUZZO



patrimonio apicolo". Madrina dell'evento l'attrice e conduttrice televisiva, Gaia de Laurentiis (nella foto), presente insieme allo chef stellato Peppino Tinari in un cooking show in cui il miele è stato abbinato a gustose creazioni culinarie. Inoltre, tra convegni, street food, corsi di degustazione, stand (39 gli espositori previsti) e momenti di teatro, in cui, neanche a dirlo, è stato protagonista il miele, trova spazio anche la presentazione di un nuovo dolce a base di miele: le pietre di Pallano, realizzato dalla cooperativa Gaia.

STRAORDINARI NUOVI RITROVAMENTI A POMPEI

La Pompei prima dei romani, prima cioè che nell'80 avanti Cristo, quando a Roma c'era la Repubblica, la città divenisse colonia romana dopo la conquista di Silla nell'89 avanti Cristo. L'ultima, eccezionale scoperta di Pompei è targata Francia.

Lo scheletro di una donna morta alla metà del IV secolo avanti Cristo, quindi prima dell'incursione romana del 310 a.C. nella città abitata dai Sanniti, getta nuova luce sulla storia della città. La tomba a cassa è stata scoperta nell'area di Porta Ercolano, nella zona della necropoli esterna alla

cinta muraria, in direzione della Villa dei Misteri. Gli archeologi del Centre Jean Bérard e dell'École Française de Rome, in collaborazione con la soprintendenza di Pompei, stanno conducendo da 10 anni un programma di ricerca sulla trasformazione dello spazio urbano nell'area, utilizzando fondi del ministero degli Esteri francese e di alcuni mecenati d'oltralpe. La sepoltura è nelle immediate vicinanze di una bottega di vasai attiva in epoca romana, ma ovviamente fa riferimento alla precedente fase sannitica. Dentro la tomba



delimitata da lastre in pietra, certamente danneggiata già in antico, oltre allo scheletro di una donna dell'apparente età di 40-50 anni (ma gli studiosi non si sbilanciano), una decina di vasi che costituiva il corredo funerario: si tratta di ceramica a figure rosse, tra cui lekythos e piatti, e di un'anfora non decorata con coperchio. "Pompei continua a essere fonte inesauribile di scoperte scientifiche – dice il soprintendente Massimo Osanna – ed è una città ancora viva, non solo da salvaguardare, ma da indagare e studiare. Il ritrovamento di questa tomba ci consente di indagare un periodo poco noto della storia della città proprio a causa degli scarsi rinvenimenti".



IL PRESIDENTE UGO ROSSI IN VISITA AI TARENTINI IN BRASILE

TRENTO\ aise\ - Da un lato il Trentino delle tradizioni, delle radici, che fra i discendenti degli emigranti trentini si sono splendidamente conservate. Dall'altro il Trentino che vuole stringere nuovi rapporti con l'estero, economici, commerciali, culturali. È fra questi 2 poli che si sviluppa la missione della delegazione trentina guidata dal presidente della Provincia Ugo Rossi in Brasile, negli stati del Paranà, di Santa Catarina e di Rio Grande do Sul (nella foto). Tre stati fra i più sviluppati del paese; ma anche quelli dove è più forte la presenza trentina, stimata in circa 2 milioni di persone. Il tutto assieme alle associazioni Trentini nel mondo e Unione delle famiglie trentine all'estero, ai vertici della Federazione della Cooperazione e di Dolomiti Energia, ai consiglieri provinciali Civettini e Maestri e ai consultori Alceu Xenofontes Lenzi e Elton Diego Stolf.

Dopo la firma, a Florianopolis, di un accordo di collaborazione fra Dolomiti Energia e la Celesc, azienda leader

nella produzione e distribuzione di energia idroelettrica, e di un memorandum di intesa fra Provincia autonoma di Trento e lo Stato di Santa Catarina, foriero di nuove iniziative congiunte in campo economico e commerciale, la delegazione trentina ha visitato alcuni dei paesi creati in Brasile dall'emigrazione trentina, iniziata negli anni 1874-75 con la famosa spedizione Tabacchi. I nomi dei luoghi fanno battere il cuore a tanti trentini, che sanno di avere lì un ramo delle loro famiglie.

Nomi come Nova Trento, Rodeio, Rio Dos Cedros, Timbò. Ovunque



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

un'accoglienza straordinariamente calorosa. E ovunque, la riprova del fatto che in questi luoghi le radici trentine si sono conservate: nei cognomi, nella lingua, nelle abitudini alimentari, nei canti, ma più in generale in un'attitudine nei confronti della vita che mescola intraprendenza e voglia di fare a spirito solidaristico.

(segue nella prossima pagina)



PROVINCIA AUTONOMIA DI TRENTO

Da un lato, quindi, le imprese, le cooperative, i giovani che spesso hanno studiato a Trento e che poi sono tornati in Brasile, avviando attività professionali che rappresentano oggi una risorsa anche per il Trentino. Dall'altra il volontariato, l'associazionismo, i vigili del fuoco volontari, i corpi di ballo e le corali, sostenuti anche dai Circoli e dalle Famiglie trentine, realtà, queste ultime, che svolgono fra l'altro un lavoro prezioso a sostegno di quanti hanno presentato domanda per ottenere la cittadinanza italiana, in collaborazione con le autorità consolari italiane.

Nella giornata di venerdì, anche la visita al santuario di Santa Paolina (nella foto), prima santa brasiliana, nata a Vigolo Vattaro, che sta diventando una delle mete di pellegrinaggio più importanti del Brasile e la visita ad alcune cantine vinicole, a Nova Trento e a Rodeio, che stanno sviluppando una viticoltura di qualità con il supporto della Provincia autonoma e della Fondazione Mach. Dando alla produzione vitivinicola del Brasile, a differenza di quanto avvenuto in altri paesi dell'America Latina,

un'impronta italiana e trentina.

"Qui mi sento a casa", ha detto il presidente Rossi, nei numerosi incontri istituzionali avuti in questi giorni che si sono trasformati anche in occasioni preziose per le comunità interessate per stare assieme, per riconoscersi. "Ovunque ho percepito un legame vero, sincero, autentico, con il Trentino. Ma ho visto anche tanta concretezza, tante capacità che possono sposarsi con quelle che abbiamo noi, potenziandosi a vicenda. Abbiamo ancora un lungo



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

cammino da fare assieme". La missione è proseguita anche con incontri con gli esponenti della comunità economica locale, che ha sviluppato un giro d'affari con il Trentino, grazie spesso a "trentini brasiliani" che hanno studiato a Trento con borse di studio offerte dalla Provincia.

Ci sono anche imprese trentine che operano in Brasile, paese grande 28 volte l'Italia, settima potenza economica mondiale, con oltre 200 milioni di abitanti di cui 30 oriundi italiani (e 2 milioni circa di origini trentine). Esportano le loro produzioni, in settori che vanno dall'edilizia al software per il settore sanitario, dalle materie plastiche agli affumicatori.

(segue nella prossima pagina)

PROVINCIA AUTONOMIA DI TRENTO

Secondo i dati della Provincia, le imprese trentine in Brasile muovono un giro di affari che ha raggiunto i 36 milioni di euro annui (anche se calati lo scordo anno a causa della crisi congiunturale del paese latinoamericano).

Fanno viaggiare container. Danno lavoro a manodopera specializzata tanto in Trentino quanto in Brasile.

La delegazione guidata dal presidente Rossi (nella foto) ha toccato con mano questa realtà, a Rio Dos Cedros, Stato di Santa Catarina, dove Trentino Export ha realizzato una struttura di supporto (magazzini, logistica, servizi doganali) per le imprese che vogliono sbarcare o già operano in Brasile, a cui si

appoggiano attualmente una quindicina di realtà trentine, assieme ai loro partner brasiliani. Uno dei protagonisti di questa esperienza è Oscar Lenzi, la cui famiglia, presente ormai da diverse generazioni in Brasile, è originaria di Samone. Assieme ad altri giovani professionisti, come Anderson Sartori, anch'esso ex-borsista dell'ateneo trentino, è oggi un referente indispensabile per chi voglia esportare a Santa Catarina e negli stati limitrofi, dove peraltro la presenza degli oriundi trentini è molto forte.

"Gli esempio che abbiamo visto a Rio dos Cedros - sottolinea il presidente Rossi - sono molto incoraggianti. Bisogna dare fiducia alle aziende



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

trentine che vogliono aprirsi maggiormente ai mercati mondiali e la Provincia certamente lo farà. Il fattore indispensabile mi pare continui ad essere quello umano. I contatti diretti rimangono fondamentali anche nell'era di internet. Per questo è importante portare le imprese brasiliane in Trentino e quelle trentine in Brasile. Per questo, soprattutto, è importante poter contare su persone che svolgono un ruolo di intermediazione con competenza e passione".



MILANO PER UN MESE CAPITALE EUROPEA DELLE SCIENZE SPAZIALI

Quest'anno la città di Milano ha ospitato in esclusiva la mostra europea itinerante "European Space Expo" dal 18 settembre al 4 ottobre presso i Giardini Indro Montanelli.

L'esposizione spaziale europea è stata organizzata dalla DG Growth — la Direzione generale del Mercato Interno, dell'Industria, dell'Imprenditoria e delle PMI della Commissione europea, in collaborazione con l'Agenzia del GNSS europeo (GSA), l'Agenzia spaziale europea (ESA), i programmi spaziali europei EGNOS, Galileo e Copernicus. L'edizione di Milano si sviluppa in partenariato con il Comune di Milano, EXPO in Città, l'Agenzia

Spaziale Italiana, l'Aeronautica Militare e Thales Alenia Space e Telespazio. La mostra europea itinerante vuole illustrare come lo spazio, nonché le attività e le applicazioni spaziali, abbiano ripercussioni dirette sulla vita quotidiana dei cittadini europei. Oltre 30.000 applicazioni si basano su tecnologie spaziali che possono contribuire a ottimizzare i trasporti, aumentare l'efficienza del settore agricolo e ittico, proteggere l'ambiente e migliorare la nostra sicurezza. "European Space Expo" è una



Regione Lombardia

mostra unica nel suo genere e, dopo aver visitato 28 città europee, ha già ospitato più di 800 mila visitatori. Grazie agli investimenti in programmi faro dell'UE, come Galileo e Copernicus, i cittadini europei beneficeranno di numerosi servizi e applicazioni, che creeranno opportunità sui mercati mondiali e contribuiranno alla creare posti di lavoro e crescita economica. *(segue)*



REGIONE LOMBARDIA

Con Galileo l'Europa è oggi più vicina al suo sistema di navigazione satellitare intelligente, che apporterà numerosi benefici alle nostre economie e alle nostre vite quotidiane. A partire dal 2016 la nuova costellazione di satelliti consentirà di migliorare una serie di servizi il cui corretto funzionamento dipende sostanzialmente dalle tecnologie di navigazione satellitare: dai navigatori satellitari per le automobili, che diventeranno più precisi, alla gestione efficace dei trasporti su strada, ai servizi di ricerca e salvataggio, alle operazioni bancarie, che saranno più sicure, all'affidabilità della fornitura di elettricità.

Il mercato delle applicazioni globali di navigazione satellitare raggiungerà un giro d'affari di 240 miliardi di euro entro la fine del decennio: il 7 % del prodotto interno lordo – pari a 800 milioni di euro – dipenderà dai sistemi di navigazione satellitare. Studi indipendenti hanno evidenziato che Galileo potrebbe contribuire all'economia europea in ragione di un massimo di 90 miliardi di euro durante i suoi primi 20 anni di attività.

Copernicus è il programma di osservazione della terra dell'Unione europea che utilizza dati raccolti dai satelliti, nonché strumenti di misurazione terrestri, contribuendo alla protezione dell'ambiente e alla sicurezza dei cittadini. I servizi Copernicus supportano una vasta gamma di applicazioni ambientali e di sicurezza, tra cui il monitoraggio del cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, i trasporti e la mobilità, la pianificazione regionale e locale, la sorveglianza marittima, l'agricoltura e la salute garantendo al tempo stesso ai cittadini preparazione e protezione in caso di crisi e catastrofi naturali o provocate dall'uomo.



Regione Lombardia

Secondo l'OCSE, il mercato mondiale dei dati commerciali di osservazione della Terra potrebbe raggiungere i 3 miliardi di euro nel 2017. Si prevede che Copernicus genererà benefici per un valore pari ad almeno dieci volte gli investimenti consentiti.

Attualmente l'industria spaziale europea registra un fatturato annuale di 5,4 miliardi di euro e occupa una manodopera altamente qualificata, garantendo oltre 31,000 posti di lavoro. (aise)



REGIONE CALABRIA

INAUGURATA DA OLIVERIO LA SEDE DI BRUXELLES DELLA REGIONE CALABRIA

Il Presidente della Regione Mario Oliverio ha inaugurato, a Bruxelles, la nuova sede di rappresentanza della nostra Regione. "L'apertura verso l'Europa - ha detto il Presidente Oliverio porgendo il suo saluto - attraverso il potenziamento dei rapporti con i suoi organismi, costituisce, sin dal principio, una priorità importante della nostra agenda di governo, come testimonia l'andamento positivo del negoziato con la Commissione Europea per il nuovo POR 2014-2020. E' proprio in questa prospettiva che si

colloca la riattivazione del nostro presidio di Bruxelles, dopo una lunga fase di inerzia o attività intermittente. Il rilancio della nostra presenza istituzionale a Bruxelles ci consentirà di presidiare e valorizzare le politiche di sviluppo della regione, di promuovere il nostro territorio ed aprirlo alle opportunità offerte dall'Europa, di avviare percorsi di cooperazione interregionale ed internazionale. Tutto ciò nell'ottica di ricostruire fiducia attorno alla nostra regione. L'avvio di un confronto costante con le strutture amministrative

della



Commissione Europea, un processo che la nuova sede è chiamata a facilitare, s'inscrive nella nostra volontà di migliorare l'utilizzazione delle risorse comunitarie nel quadro della politica di coesione e, allo stesso tempo, di favorire la partecipazione del territorio ai programmi di finanziamento diretti".

Per la nuova sede a Bruxelles, la Regione ha abbattuto i costi di affitto portandoli a meno di cinquantamila euro rispetto ai 250 mila annui degli anni scorsi.

(segue prox pag.)



REGIONE CALABRIA

(prosegue dalla pagina precedente)

Un'operazione che, con la decisione di condividere gli spazi della struttura con la Conferenza delle Regioni periferiche e marittime d'Europa (Crpm), la principale associazione di regioni europee, e tre Enti regionali europei (Creta; Egeo del Nord; Cornwall) in uno spirito di cooperazione rafforzata. "La scelta di condividere gli uffici con la CRPM e altre tre Regioni, all'interno, peraltro, di un edificio che accoglie le rappresentanze di altre regioni italiane ed europee, risponde alla duplice logica di ridimensionare il costo della nostra presenza a Bruxelles da un lato e di rafforzarne, dall'altro lato, l'efficacia, facendo squadra con attori con cui abbiamo un'ampia comunanza di interessi e obiettivi. Il contatto con l'Europa – ha ricordato Oliverio – è fondamentale anche pensando all'importanza strategica della Calabria come frontiera europea

sul Mediterraneo, un'area che racchiude un potenziale di sviluppo enorme. Il rilancio del Porto di Gioia Tauro è centrale, in questo senso, per via degli enormi benefici che ne discenderebbero, non solo per il nostro territorio, ma per il Paese e per l'Europa, perché la nostra regione può rappresentare una grande risorsa strategica per l'ampliamento ed il consolidamento delle relazioni fra il Vecchio Continente e l'intera area del bacino del Mediterraneo. Il Mediterraneo – ha



concluso Oliverio – è anche il teatro di una crisi umanitaria: quella dei migranti, tra le più gravi degli ultimi sessant'anni. La Calabria è impegnata a garantire prima assistenza



e d

accoglienza a rifugiati e migranti. Le Regioni europee come la nostra, impegnate in prima linea, devono, e vogliono, poter contribuire nelle sedi formali al processo di revisione delle politiche europee in materia d'immigrazione ed asilo. Così come possono, e vogliono, assumere un ruolo maggiore nella governance. Un ringraziamento particolare per la presenza questa sera – ha concluso il Presidente - a Gianni Pittella, capogruppo dell'S&D al Parlamento Europeo, agli europarlamentari Andrea Cozzolino, Rosa D'Amato e Laura Ferrara, al Presidente del Consiglio Regionale Nicola Irto ed al Consigliere regionale Giuseppe Aieta”

REGIONE SICILIA

SICILIA MONDO: INTERVISTA AD ANGELA ARGENTINO DALLA GRECIA

CATANIA\ aise\ - Angela Argentino è delegata di Sicilia Mondo da oltre 15 anni. Sposata con un medico greco, 2 figli, Argentino vive in Grecia (Lefkada) da 31 anni. Già proprietaria ed insegnante di una scuola di lingue per oltre 25 anni. Oggi dedica alla cultura, al turismo ed alle attività sociali nei rapporti con l'Italia. Ha donato al Museo di Olympia una statua dello scultore palermitano Domenico Zora.

Scrittrice ed autrice di collane di poesie, già premiata a Catania da Sicilia Mondo, nel 2012, per il libro di poesie "Ditemi!", Argentino è stata intervistata dall'associazione presieduta da Domenico Azzia. Qui di seguito il testo dell'intervista.

d. Come è stata vissuta dai Greci la crisi che tutti conosciamo? È già stata superata?

R. Abbiamo vissuto e viviamo la crisi in un alternarsi di speranza e disperazione perché la verità dei fatti, la desolante verità che lo Stato si sta dissolvendo, ci viene servita a piccole dosi. La abbiamo vissuta e la viviamo con rabbia

perché ci è stato subito chiaro che le banche erano piene dei soldi che l'Europa aveva concesso per finanziare progetti e programmi. Ma il popolo, la gente comune, i piccoli imprenditori che avrebbero dovuto usufruirne, non hanno avuto accesso a questi finanziamenti. La abbiamo vissuta e la continuiamo a vivere con il fatalismo che è tipico di un popolo così antico e ultimamente la viviamo con la rassegnazione dei poveri. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo subito pensato



alle soluzioni. Purtroppo, la crisi non è stata superata ma si allarga sempre più ed è visibile soprattutto nelle grandi città e nelle zone agricole dove non arriva il denaro del turismo. (segue)



REGIONE SICILIA

(prosegue dalla pagina precedente)

Cosa che sfugge all'estero è che la Grecia delle ultime due generazioni è riuscita a produrre il più alto numero di laureati di Europa in proporzione alla popolazione; che possiede il più alto numero di medici specializzati formati in massima parte all'estero, in prestigiose università; che i greci conoscono almeno due lingue e sanno suonare almeno uno strumento. Dunque la crisi viene a colpire un potenziale umano e professionale di prima qualità che sta abbandonando il Paese in cerca di lavoro in altre parti del mondo.

D. Dalla Grecia come è vista la situazione italiana?

R. La Grecia guarda all'Italia con speranza. Essendo il Paese più simile alla Grecia e con radici culturali comuni, storicamente rappresenta il Paese a cui la Grecia guarda come a un modello da imitare. Segue con apprensione la crisi economica che la sta percorrendo. Se l'Italia dovesse perdere la sua forza economica, la Grecia verrebbe a perdere il suo partner economico di elezione, in quanto la maggior parte dei rapporti

commerciali sono stati intrecciati con l'Italia.

D. Cosa puoi dire sulla invasione dei rifugiati? C'è stata accoglienza?

R. Subiamo le stesse invasioni che in Italia, solo che i media non hanno mai dato risalto troppo alla questione tranne che in questi ultimi tempi, quando il fenomeno è diventato incontrollabile. Non abbiamo molti centri di accoglienza e i pochi esistenti non sono in grado di assicurare condizioni accettabili per una permanenza a lungo termine. La Grecia riceve pochi aiuti dall'Europa e i profughi cercano di restare in Grecia il meno tempo possibile, cercando disperatamente di andare in Italia o nei Balcani. In



usati come dimora. La popolazione aiuta contribuendo alla raccolta di viveri e indumenti. Sia nelle grandi città che nei porti piccoli e grandi della terraferma e delle isole, la popolazione accoglie, con la stessa solidarietà, gli occupanti dei barconi allo sbando. In questi ultimi mesi, squadre di medici e infermieri hanno costituito



mancanza di centri di accoglienza, orde di profughi vagano per le strade di Atene e tutti i parchi pubblici vengono

dei presidi di volontari proprio per assicurare le prime cure mediche".
(aise)

FRIULI, AUTORI DA TUTTO IL MONDO PER "PORDENONE LEGGE"

La XVI edizione di Pordenonelegge si è aperta con lo scrittore francese Daniel Pennac (nella foto) che ha ripercorso la sua carriera di scrittore, in dialogo con il coautore Fabio Gambaro. Ma c'è anche un altro avvenimento degno di nota nella prima giornata: in occasione dei 40 anni dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini, Pordenonelegge ospita una anteprima del libro "Accattone", tutto sul primo film, a cura di Luciano De Giusti e Roberto Chiesi, edito da Cineteca di Bologna/Cinemazero.

Il volume è stato presentato a Palazzo Montebelluna e contiene inediti, pagine originali di Pasolini, che firmava l'originale trattamento narrativo del suo primo film, immaginando e descrivendo per il suo protagonista - Accattone, appunto, 'figlio' di una periferia ghetto nella Roma della Dolce vita - un finale ben diverso da quello poi montato nel film, avversato dalla censura e dall'establishment



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

cinematografico dell'epoca. Le parole di Pasolini descrivevano infatti un tuffo drammatico nelle acque del Tevere, anziché lo schianto su una moto rubata che si porterà via Accattone. Nel libro, anche le testimonianze di Bertolucci, Moravia, Levi. Sulla manifestazione si sono espressi i curatori: Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet. "Qualità ma anche i numeri di un grande festival. Ci saranno oltre 450 protagonisti internazionali per 300 appuntamenti in 5 giorni e in 40 sedi del

centro storico cittadino, con 32 anteprime letterarie nazionali e internazionali. I nomi sono quelli di autori di riferimento della scena europea e mondiale: David Leavitt, Azar Nafisi, Azza Filali, Ann-Marie MacDonald, Florence Delay, Adam Thirlwell, Frédéric Martel, Emmanuel Carrère.

Ci stupisce piacevolmente che siano circa 6mila le app scaricate per seguire al meglio gli eventi del festival - hanno aggiunto - La Fondazione Pordenonelegge.it ha lavorato alla pianificazione di oltre 600 notti negli alberghi cittadini, ed anche questa volta possiamo dire che la cultura fa rima con l'economia". La prima serata ha visto protagonista Corrado Augias con il nuovo saggio "Le ultime diciotto ore di Gesù".



REGIONE PIEMONTE

GRANDE SUCCESSO A BRA (CUNEO) PER "CHEESE 2015", L'ESPOSIZIONE DEL FORMAGGIO

BRA\ aise\ - Le varietà vegetali e animali che i nostri nonni mangiavano sono molte di più di quelle che possiamo consumare noi oggi. Secondo la Fao, infatti, dall'inizio del Novecento è scomparso il 75% delle colture agrarie: di 7000 varietà di mele ne sono rimaste appena quattro, siamo passati da 307 varietà di mais a 12, da 497 a 36 insalate e così via. Lo stesso discorso vale per le razze animali allevate per la produzione di carne e latte: oggi ne esistono circa 7600, ma di queste il 20% rischia di estinguersi. Le coltivazioni e gli allevamenti standardizzati sono più facili da gestire e danno maggiori risultati nell'immediato ma non sono una scelta lungimirante: le varietà locali, infatti, si adattano meglio alle caratteristiche dei territori d'origine e possono salvaguardare le comunità indigene e le loro economie.

La biodiversità, però, non è solo questo: è importante tutelare anche un altro aspetto, che viene

spesso lasciato in disparte, quello dei saperi e delle tecniche tradizionali di produzione del cibo. Un insieme di dettagli, gesti e conoscenze, spesso orali, che sono stati tramandati di generazione in



generazione ma oggi rischiano di essere schiacciati da metodi di produzione industriali. Dal 1999 Slow Food si è impegnata nel progetto dei Presidi, dapprima catalogando centinaia di cibi a rischio di estinzione e successivamente incontrando contadini, pescatori, artigiani per promuovere i loro prodotti, il loro lavoro e i loro



REGIONE PIEMONTE

saperi. Oggi i Presidi Slow Food nel mondo sono ben 450 e circa 50 di questi sono presenti a Cheese 2015, a Bra dal 18 al 21 settembre. Si tratta ovviamente di produzioni lattiero-casearie, provenienti sia dall'Italia sia dal resto del mondo. Fra gli internazionali avremo con noi il Presidio inglese del cheddar artigianale del Somerset e l'oscypek polacco, il latte di cammello dei pastori karrayu dall'Etiopia e lo sbrinz d'alpeggio svizzero. Dall'Italia, invece, verranno a farci compagnia a Bra, fra gli altri, il caciocavallo podolico della Basilicata e la vacca bianca modenese, il pugliese pallone di Gravina e il puzzone di Moena dal Trentino (nella foto).

(segue)

REGIONE PIEMONTE

Ospiti d'eccezione alla Casa della Biodiversità, sabato 19, alle ore 17, sono Maria Antonia Brito, Elizabeth Noemi Medina e Marta Nuñez, in rappresentanza del Presidio argentino del formaggio di capra di Tucumán. Donne tenaci che con la loro produzione resistono concretamente all'avanzata della soia geneticamente modificata e delle monoculture delle multinazionali, semplicemente allevando le loro capre criolle al pascolo, nutrendole con l'erba dei boschi.

Oltre ai Presidi che il pubblico della manifestazione conosce bene, quest'anno a Cheese partecipano i due nuovi arrivati in casa Slow Food: il Presidio dello skyr tradizionale islandese e quello della capra orobica lombarda, presenti nel Mercato dei Presidi e in degustazione domenica 20 alle ore 12 presso la Casa della Biodiversità. Cominciamo a conoscerli insieme...

Lo skyr è un formaggio fresco a base di latte vaccino acido che ha origini antichissime: già più di mille anni fa, infatti, era parte integrante della dieta dei primi insediamenti in Islanda. A renderlo particolare è l'aggiunta alla cagliata di un po' di skyr rimasto

dalla produzione precedente, che agisce come fermento: è proprio l'utilizzo dello skyr e del latte crudo a differenziare la produzione artigianale da quella industriale. Oggi lo skyr si consuma insaporito con zucchero e gustato a colazione o come spuntino con l'aggiunta di panna liquida o latte. Le sue qualità nutrizionali sono eccezionali: possiede un alto contenuto proteico e non contiene grassi. L'obiettivo del Presidio è promuovere la ricetta



tradizionale, facendolo riscoprire ai consumatori islandesi e coinvolgendo i piccoli produttori e allevatori locali nel nuovo sviluppo dell'economia rurale islandese. Quanto all'area di produzione, due produttori si trovano sulla costa ovest, vicino a Reykjavik, e uno sulla costa est dell'Islanda.



Originaria della Val Gerola, in provincia di Sondrio, la capra orobica ha corna imponenti, orecchie lunghe e oblique sul volto e pelo folto e di colore grigio, beige, nero, marrone oppure pezzato. Con il suo latte si producono formaggi a latte crudo senza l'utilizzo di fermenti industriali come il formaggio della Valsassina, il matuscin della Valtellina e la raviola della Val Brembana. Un tempo ogni famiglia possedeva alcuni capi di orobica la cui rusticità li rendeva adatti ad essere allevati sui pascoli impervi di montagna. Oggi questa razza è allevata con metodo tradizionale da piccoli produttori mediante un sistema di allevamento che prevede il pascolo primaverile-autunnale, l'alpeggio estivo e la possibilità per gli animali di accedere a spazi aperti nei periodi freddi. L'area di produzione è quella delle Alpi Orobriche e le limitrofe aree prealpine in provincia di Sondrio (Val Gerola), Lecco (Valsassina, Valvarrone e Alto Lario orientale) e Bergamo (Alta Val Brembana). (aise)

REGIONE PUGLIA

#CONNECTINGPUGLIA2015: I PUGLIESI NEL MONDO ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI

BARI\ aise\ - Anche quest'anno l'Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia è presente in Fiera del Levante, a Bari dal 12 al 20 settembre, con una grande area interamente dedicata ai pugliesi residenti all'estero.

Nell'ambito del padiglione istituzionale 152, infatti, è stato allestito lo spazio "Pugliesi nel mondo", un'area completamente a vista in cui i visitatori della Fiera sono messi in reciproca comunicazione con i pugliesi all'estero con l'obiettivo inclusivo di mantenere la comunità regionale interconnessa, coniugando questo legame nella prospettiva dello sviluppo delle relazioni economiche e della promozione culturale.

Presso lo spazio "Pugliesi nel mondo" si svolge #ConnectingPuglia2015, l'iniziativa regionale che ha la funzione di raccontare i pugliesi nel mondo alla Puglia e, contemporaneamente, di aggiornare i corregionali residenti all'estero sulle politiche e le opportunità presentate dalla Regione

Puglia alla 79° Fiera del Levante.

Coerentemente col tema della partecipazione istituzionale alla campionaria barese, "Una lunga vita felice", in

#ConnectingPuglia2015 è dedicato ampio spazio alla narrazione delle diverse esperienze migratorie, con particolare attenzione alle nuove mete a cui i pugliesi guardano per la costruzione del proprio percorso di vita, alle storie di successo di ritorno in Puglia, ai pugliesi nel mondo che quotidianamente sono impegnati nella promozione della nostra terra all'estero.

Attraverso i canali social istituzionali e grazie al



Regione Puglia

supporto dei tanti mass media (tv locali, web tv, radio, siti web, blog) gestiti dalle oltre 200 associazioni di pugliesi in tutto il mondo, #ConnectingPuglia2015 trasmetterà le interviste ai rappresentanti istituzionali, l'informazione sulle prospettive future, il racconto dei protagonisti della Puglia fuori dalla Puglia.

(segue prox pagina)



REGIONE PUGLIA

La programmazione di #ConnectingPuglia2015, inoltre, prevede la trasmissione in streaming su Youtube, sul canale Pugliese nel Mondo Tube, del ciclo di workshop "Hai un'idea? Per realizzarla c'è il crowdfunding!", una serie di incontri sulla pratica del crowdfunding, il microfinanziamento via web che sostiene la nascita di nuovi progetti e di start-up innovative. L'obiettivo è fornire uno strumento di finanziamento alternativo a quelli tradizionali in un periodo in cui è particolarmente difficile accedere al credito. In quest'ottica il crowdfunding diventa una misura di contrasto al fenomeno crescente dell'emigrazione giovanile che vede ogni anno migliaia di talenti lasciare la nostra regione per costruire il proprio progetto di vita altrove. Sono cinque le sessioni di guida al crowdfunding previste in Fiera del Levante (da lunedì al giovedì e sabato alle ore 18,30) e saranno tenute dall'esperta Marcella Loporchio. Agli incontri è abbinato il concorso web "Crowdfundizzati" per votare l'idea da candidare al supporto gratuito per la realizzazione di un'intera campagna di crowdfunding.

Le comunità di pugliesi all'estero saranno protagoniste sabato 19 settembre, alle 17, anche della tavola rotonda "Pugliesi nel mondo: il turismo delle radici come risorsa per la valorizzazione del territorio pugliese", un incontro di approfondimento sulle interessanti prospettive per il mercato pugliese rappresentato dal cosiddetto turismo delle radici, un fenomeno che riguarda i discendenti degli emigrati interessati a ricostruire la propria storia familiare e a visitare i luoghi di origine dei propri avi.

Una forma di turismo "genealogico" che potrebbe vedere la Puglia come meta di un bacino potenziale di arrivi costituito da oltre quattro milioni di persone tra discendenti e oriundi pugliesi residenti all'estero. Durante il seminario saranno anche presentati i risultati di alcuni recenti studi accademici sul turismo delle radici, con un particolare approfondimento relativo all'Argentina, Paese abitato da una popolazione per la maggioranza di origine italiana.



Regione Puglia

Sempre sabato 19, alle 19, sarà la volta di **Apero&Puglia**, la sessione barese del progetto dell'associazione svizzera APEROAND e della FAPS finanziato dalla Regione Puglia ai sensi del Piano 2014 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo". Dopo Lecce e Milano, il format **Apero&Puglia**, che prevede la trattazione di un argomento di divulgazione scientifica nel contesto informale di un aperitivo, si trasferisce in Fiera del Levante presso la sala Conferenze stampa del padiglione 152.

In linea con il tema della partecipazione istituzionale alla campionaria barese, "Una lunga vita felice", sarà affrontato il tema della Ricerca Farmaceutica e dello Sviluppo di farmaci innovativi con un notevole impatto sul miglioramento e incremento della qualità della vita.

(aise)

REGIONE PUGLIA

IL PRESIDENTE EMILIANO "CHIAMA" I PUGLIESI DI VANCOUVER

Si è aperta con una "Skype call" tra il presidente Michele Emiliano e Vito Bruno, pugliese a Vancouver, in Canada, componente del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, la trasmissione #ConnectingPuglia2015, l'attività dell'Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia presso la Fiera del Levante di Bari.

Moltissime le voci di giovani pugliesi provenienti dai cinque continenti, con il racconto delle proprie esperienze di vita all'estero, spesso alla volta di mete "inedite" dal punto di vista della presenza di una comunità pugliese.

È il caso di Giuliano De Febbo, imprenditore barese 25enne, titolare di una braceria a Santo Domingo o di Grazia

Carrozzo, startupper di Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, che vive e lavora a Bruxelles.

Emozionante il racconto di Roberto Pansini che ad Hoboken, negli Usa, ha realizzato il sogno della comunità molfettese nel New Jersey portando le luminarie pugliesi per la festa patronale della Madonna dei Martiri grazie ad un finanziamento regionale e al contributo del Comune di Molfetta rappresentato, durante il collegamento dalla Fiera, dal sindaco Paola Natalicchio e dall'assessore delegato ai rapporti con i molfettesi all'estero Angela Amato.

Entusiasmanti, poi, le testimonianze del dinamismo dei tanti pugliesi che all'estero fanno impresa e che sono stati nelle scorse settimane i protagonisti di Apulia Attraction, il progetto regionale di attrazione investimenti.

Filo conduttore di queste giornate in Fiera il progetto #primachetenevai dell'Associazione



Regione Puglia

Pugliesi a Milano Stazione di Testa, che sta portando nello spazio pugliesi nel mondo le startup pugliesi più innovative con l'idea che queste possano rappresentare l'ultima chance prima di decidere di lasciare la regione.

Momento collaterale a questa iniziativa l'appuntamento quotidiano con "Hai un'idea? Per realizzarla c'è il crowdfunding!", la serie di incontri sul microfinanziamento via web a cui è abbinato il concorso "Crowdfundizzati" per votare via facebook l'idea da candidare al supporto gratuito per la realizzazione di un'intera campagna di crowdfunding. (aise)



REGIONE LAZIO

CAROSELLO MULTILINGUE: L'ITALIA CONDIVIDE LA SUA STORIA

Carosello incontra il web e parla inglese, cinese e arabo.

L'obiettivo è far conoscere ai più giovani, anche alle cosiddette "seconde generazioni", composte da figli di immigrati nati e vissuti in Italia, un periodo significativo della storia e della cultura del nostro Paese, attraverso il linguaggio pubblicitario a cartone animato degli anni '60 e '70. Il nuovo portale www.videocarosello.it, on line dal 19 settembre e realizzato dall'Accademia Europea del Cartone Animato, consente di recuperare l'enorme patrimonio culturale costituito dalle centinaia di pubblicità realizzate in due decenni di attività dalla redazione di Carosello, ordinate in un database interattivo, con un'attenzione particolare alla rappresentazione dell'immagine della donna. La pubblicità, infatti, è lo specchio di una società e, al contempo, anche un mezzo per diffondere e rafforzare i valori culturali: i video di Carosello tracciano così un ritratto ben preciso dell'universo femminile italiano, per di più in un

periodo a cavallo del '68, anno che ha segnato il passaggio da stereotipi

di genere all'emancipazione nella vita e nel lavoro. Il progetto rientra tra quelli parzialmente finanziati dalla Regione Lazio nell'ambito della prima edizione del bando "Innovazione: sostantivo femminile", rivolto a piccole realtà imprenditoriali a prevalente conduzione femminile. Videocarosello.it si presenta come un portale dedicato nel quale sono caricati e catalogati circa 300 Caroselli animati, resi disponibili in un archivio online organizzato in dieci diverse categorie, in base al messaggio/concetto.



Le categorie sono introdotte da video esplicativi che analizzano il contenuto dei Caroselli, mettendoli a confronto con la realtà italiana moderna e contemporanea. Inoltre, sia i Caroselli che i video introduttivi sono sottotitolati in tre lingue diverse: inglese, cinese e arabo, per consentirne la fruizione anche da parte dei genitori immigrati o, più in generale, di persone straniere in Italia. Il materiale caricato online sarà utilizzabile come strumento didattico e divulgativo e verrà costantemente alimentato, realizzando l'obiettivo a cui mira l'Accademia Europea del Cartoon: le "seconde generazioni" di migranti integrate nelle scuole del Lazio, potranno acquisire, in maniera inconsueta ma divertente, alcune informazioni sulla storia sociale d'Italia, attivando così un meccanismo di memoria attiva condivisa. (aise)

REGIONE LAZIO

ROMA, UN NUOVO VOLUME PER SVELARE OGNI SEGRETO SULLA BASILICA DI SAN PIETRO

ROMA\ aise\ - E' stato presentato il 21 settembre, a Roma il volume "La basilica di San Pietro" dedicato alla storia architettonica e alla descrizione dei principali aspetti artistici della "basilica nuova", ovvero quella attuale, costruita nei secoli XV-XVII.

Nella Sala San Pio X in via della Conciliazione, 5 sono intervenuti Marco Castelliuzzo (Amministratore delegato

UTET
Grandi
Opere); S.
Em. il Card.
Raffaele
Farina
(Archivista
e

Bibliotecario emerito di S.R.C.), Mons. Pasquale Iacobone (Responsabile dipartimento arte e fede del Pontificio Consiglio della Cultura), Prof. Antonio Paolucci (Storico dell'arte e Direttore dei



Musei Vaticani), Gian Luigi Colin (Giornalista, Art director del Corriere della Sera, Artista) e Fabio Lazzari (Presidente UTET Grandi Opere-FMR).

(segue prox pagina)



REGIONE LAZIO

Il volume a cura di Pasquale Iacobone si apre con la Prefazione del cardinal Angelo Comastri, arciprete della basilica di San Pietro, e il saggio introduttivo scritto dal cardinal Gianfranco Ravasi, riguardante la figura di San Pietro e la sua importanza nella tradizione cristiana e nella storia della Chiesa.

Seguono poi un saggio di descrizione generale della basilica a cura di mons. Pasquale Iacobone (Pontificio Consiglio della Cultura), che è anche curatore dell'intero volume; un corposo testo (più di 50 cartelle) affidato al professor Christoph Frommel relativo alla storia architettonica della "basilica nuova" e ai suoi protagonisti (pontefici committenti e architetti impegnati nelle varie fasi costruttive); un testo affidato al professor Tod Marder riguardante la facciata della basilica e piazza San Pietro con il colonnato berniniano. Chiudono alcuni saggi di approfondimento relativi a temi artistici specifici:

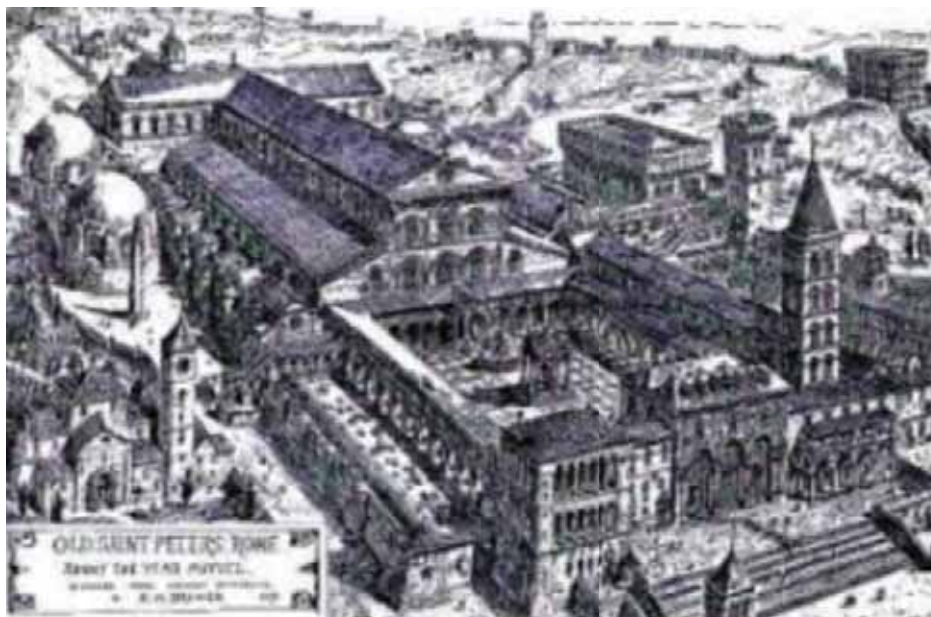
le opere di Bernini all'interno della basilica (professor Sebastian Schütze), la Pietà di Michelangelo (professor Antonio Paolucci), le "rimanenze" dell'antica basilica costantiniana – di cui si traccia un breve profilo - nell'attuale edificio (professoressa Marina Righetti), le testimonianze artistiche del '900 nella basilica (dottoressa Micol Forti).

I saggi sono corredati di un apparato iconografico specifico, funzionale all'illustrazione di particolari aspetti dei testi. Il principale apparato iconografico del volume, che occupa circa i due



terzi delle pagine disponibili, è però costituito da 100-120 spettacolari fotografie in bianco e nero e a colori del maestro Aurelio Amendola, tutte impaginate a pagina piena o a doppia pagina.

Il volume, di grande formato (32,5x45 cm), 400 pagine, ha una pregiata copertina in pelle sulla quale è collocata un'immagine originale personalmente realizzata e firmata dal maestro Aurelio Amendola. Tiratura limitata (999 copie) e certificata. (aise)



REGIONE BASILICATA

BASILICATA, PROGETTI PER VELIVOLI DA ESPORTARE IN EUROPA ED AMERICA

Produrre in Basilicata motori aeronautici per velivoli ultraleggeri da esportare in Europa e America. E' questo lo scopo di un incontro che una delegazione di amministratori e imprenditori cinesi, accompagnata da partner industriali italiani, ha avuto in Regione con l'assessore Flavia Franconi, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione, Raffaele Rinaldi e i direttori generali dei dipartimenti regionali alle politiche di sviluppo e all'agricoltura, Giandomenico Marchese e Giovanni Oliva.

Nel corso dell'incontro è emerso che imprese del parco tecnologico cinese "Jiangsu Lantian Aerospace" in partnership con l'azienda "CMD - Costruzioni Motori Diesel", con impianto industriale ad Atella, hanno interesse ad avviare proprio in Basilicata la produzione dei motori per velivoli ultraleggeri, a fronte dell'aumento dei volumi di vendita che il settore sta facendo registrare.

"L'aerospazio -ha detto il direttore generale del dipartimento attività produttive, Giandomenico Marchese- è uno dei settori di sviluppo industriale verso il quale la Regione intende puntare la propria attenzione per i prossimi anni. La Regione Basilicata - ha detto ancora Marchese - è già presente in diversi programmi comunitari dell'aerospazio e dei servizi e in importanti progetti della Comunità europea. La Basilicata - ha concluso - intende individuare strategie future e linee di sviluppo in



REGIONE BASILICATA

collaborazione con università, centri di ricerca e imprenditori". Nel fare gli onori di casa e nel porgere i saluti del Presidente Pittella, l'assessore Franconi ha augurato alla delegazione l'avvio di proficue collaborazioni industriali ed ha offerto la piena disponibilità della Regione ad offrire tutto il supporto necessario per il consolidamento del progetto.



REGIONE BASILICATA

LUCANIA WALK IN PROGRESS: OPERAZIONE CULTURALE IN CAMMINO

È possibile unire l'arte del camminare e quella della musica in una sola esperienza? L'hiker e blogger Pietro Vertamy e il musicista Ivan Radicioni ne sono convinti, e il progetto "Lucania Walk in Progress", conclusosi lo scorso 10 settembre, lo dimostra. I due, insieme alla fotografa Ilaria Di Biagio, all'illustratrice Gioia Di Biagio, e a Maurizio Piccioli, chitarrista, partendo da Matera il 2 settembre hanno percorso in otto giorni un anello di quasi 200 chilometri che li ha portati prima a Metaponto e poi al borgo abbandonato di Craco, fermandosi a suonare tappa dopo tappa nei paesi che incontravano. Quest'esperienza è stata la riprova del felice connubio di musica e cammino, un'unione capace di amplificare e dar spazio a entrambe le parti in causa. D'altronde l'idea non è nuova, anzi, lo spunto arriva proprio dalla tradizione, quella degli aedi, dei bardi e dei viandanti, che si spostavano di città in città spesso portando

in dono e condividendo quello che avevano di più caro, il canto e la musica.

Ivan Radicioni ha scritto e composto le sue ultime canzoni ispirandosi ai miti dell'antica Grecia e il cammino ha portato la sua musica là dove essa idealmente nasce, nei luoghi d'origine dei suoi temi (Metaponto è stata infatti una delle prime colonie greche nonché il primo luogo di approdo dei Greci nell'Italia peninsulare); allo stesso tempo il fatto di suonare ovunque si arrivi ha incentivato e promosso ancora di più uno degli obiettivi del muoversi a piedi: l'interazione con le persone che si incontrano lungo la strada, l'ospitalità



REGIONE BASILICATA

e la condivisione. L'idea di fondo di scoprire il territorio attraverso la lentezza e la dimensione meditativa del cammino è stata declinata da un lato nella ricerca delle tracce storiche della grecità, passando attraverso scavi archeologici, templi e antiche colonne in sintonia con le canzoni di Ivan Radicioni; dall'altro nel vivere e respirare la terra e i paesaggi lucani. In questo modo, grazie anche al sostegno della Camera di Commercio di Matera, il gruppo di artisti ha intrapreso un trekking tra i calanchi, le colline e i paesaggi della Basilicata, un cammino tra rovine antiche e moderne, tra suggestivi siti archeologici di età ellenistica, strade abbandonate e paesi dalla gente curiosa e ospitale.

(fonte: Huff Post)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CORTOMETRAGGIO EMILIANO VINCE IL "LOS ANGELES SHORT FILM FESTIVAL"

BOLOGNA\ aise\ - "La ballata dei senzateo", cortometraggio d'animazione prodotto da Independent Revolution e da Emilia-Romagna Film Commission, si è aggiudicato il Los Angeles Short Film Festival, ottenendo l'ufficialità per concorrere agli Oscar e ai Bafta and Canadian Screen Award.

Tutto emiliano e operativo nel parmense il gruppo che ha realizzato il corto vincitore, già presentato con successo in 11 festival internazionali tra cui il Berlino Short, Cannes e Toronto. A capeggiare il team la giovane ed entusiasta Monica Manganelli che, dopo importanti esperienze con grandi produzioni estere, ha deciso di rientrare in Emilia-Romagna e operare dalla sua terra d'origine.

"La ballata dei senzateo" racconta in otto minuti, attraverso gli occhi del piccolo Tommy, il dramma dell'Emilia colpita dal terremoto: la gente, il

dolore, il coraggio, la rinascita. Ad accompagnarlo nel viaggio una lumaca simbolo di tenacia e di progresso.

I personaggi sono stati interamente costruiti e animati in 3D in sette mesi di lavorazione. Tanti i simboli che Manganelli & Co hanno inserito come omaggio alla cultura e alla storia della regione; ad esempio le mongolfiere che scoperchiano i tetti, ispirate dalla famosa manifestazione di Ferrara, territorio tra i più colpiti dal



sisma; o le tonalità di marrone della "terra" emiliana che richiamano le scene dei campi di grano e le rive del Po di "Novecento" di Bernardo Bertolucci.



"Nel corto viene posta la domanda "Che cosa faresti se non avessi paura"? Il risultato di questo fantastico gruppo è la migliore risposta", ha detto l'assessore regionale alla cultura e giovani Massimo Mezzetti. "La Regione ha creduto da subito in questo progetto, finanziandone la realizzazione con un contributo pari al 30% del costo. Un prodotto interamente made in Emilia-Romagna, che ci sta facendo conoscere in tutto il mondo e che non può non incoraggiare i nostri creativi a investire sul territorio". (aise)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'EMILIA ROMAGNA SI RACCONTA... IN VENEZUELA

CARACAS\ aise\ - È stata inaugurata giovedì, 17 settembre, nella Sala MAC dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas la mostra "L'Emilia-Romagna si racconta. Immagini e parole della nostra regione. Illustrazioni di Sergio Tisselli".

Nata dalla collaborazione tra la Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, l'Agenzia informazione e ufficio

stampa della Giunta, l'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione e l'Istituto per i beni culturali, la mostra è stata organizzata in Venezuela grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura, Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia e delle Associazioni Emiliano-Romagnoli del Venezuela, con uno speciale supporto da parte dell'Associazione di Emiliano-Romagnoli dello



Stato Aragua. Con questa mostra si vuole far

conoscere la storia della regione, dei suoi più eminenti protagonisti, di coloro che hanno portato nel mondo i talenti e la creatività di questa terra, illustrato dalle splendide tavole realizzate dal maestro Sergio Tisselli.

Ambasciata d'Italia

ISTITUTO italiano DI CULTURA

Italia & América Latina 2015

Asociación de Emiliano-Romagnoli CARACAS

Asociación de Emiliano-Romagnoli BOGOTÁ

Asociación de Emiliano-Romagnoli LA PAZ

La Embajada de Italia y el Instituto Italiano de Cultura y las Asociaciones de los Emiliano-Romaños de Venezuela tienen el agrado de invitarle a la Inauguración de la muestra

LA EMILIA-ROMAÑA SE CUENTA A SÍ MISMA

Imágenes y palabras de nuestra Región
Ilustraciones de Sergio Tisselli

que se llevará a cabo
el Jueves 17 de Septiembre de 2015,
a las 7:00 p.m., en la Sala MAC
del Instituto Italiano de Cultura de Caracas
Av. San Juan Bosco entre 5ta. y 6ta. Transversal de Altamira
Quinta María. Altamira, Caracas, Venezuela

(segue)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Questo percorso conoscitivo si rivolge a tutti coloro che sono interessati a scoprire le peculiarità dell'Italia e delle sue regioni, ma in particolare è indirizzato a tutti gli emiliano-romagnoli, sia quelli residenti in regione sia quelli che vivono all'estero.

Per chi vive in Emilia-Romagna, è un utile strumento per approfondire la conoscenza della storia e dei personaggi che rendono la regione famosa nel mondo intero, evidenziando anche chi, tra coloro che sono emigrati all'estero, si è distinto nella realtà culturale universale.

Mentre per chi vive all'estero, questa mostra rappresenta l'occasione per accostarsi in modo nuovo alla storia della

propria regione di origine e ai personaggi che ne tengono alto il nome nel mondo, così come alle storie di chi, come loro, ne ha condiviso il percorso migratorio.

La mostra è composta da 30 immagini divise in tre sezioni che si intrecciano tra loro, mantenendo una propria autonomia. Le sezioni sono intitolate: Nove passi nella storia - L'Emilia-Romagna si racconta (disponibile in diverse lingue); Il mondo in un paese - Luoghi e personaggi dell'Emilia-Romagna; In cerca dell'altrove - Storie di emiliano-romagnoli nel mondo sono disponibili sul portale degli emilianoromagnoli nel mondo.

Dopo Caracas, la mostra si presenterà presso le diverse "Case d'Italia" e i "Centri Italiano-



Venezolanos" delle principali città del Venezuela con il seguente itinerario: ad ottobre a Maracay, in novembre a Barquisimeto e in dicembre a San Cristóbal. Nel 2016 la mostra si sposterà poi a Puerto La Cruz, Puerto Ordaz, Carúpano, Maracaibo e Valencia. A Caracas (foto sotto) l'esposizione resterà aperta fino al 12 ottobre 2015. (aise)



IL RICORDO

200 ANNI DALLA NASCITA DI DON BOSCO: IL SUO PROGETTO EDUCATIVO E L'AMORE PER I GIOVANI HA RIVOLUZIONATO IL MONDO

Il 16 agosto si sono festeggiati i due secoli dalla nascita di Don Giovanni Bosco, avvenuta, nel 1815, in Piemonte, a Castelnuovo d'Asti, oggi chiamata Castelnuovo Don Bosco. Un salesiano del quale Papa Francesco ha giustamente rilevato il merito quando, per commemorare la ricorrenza, ha scritto al Presidente dell'Ordine che quel Santo "c'insegna anzitutto a non stare a guardare, ma a porsi in prima linea per offrire ai giovani un'esperienza educativa integrale". Una dottrina che ha avuto portato frutti copiosi in tutto il mondo.

Per ricordare e festeggiare il bicentenario della nascita, si sono riuniti al Colle Don Bosco (Torino) giovani ed ex allievi provenienti da oltre 132 Paesi del mondo, a dimostrazione della forza internazionale dell'insegnamento e del messaggio pedagogico lasciato dal sacerdote. Che ha dato origine ad

oratori, scuole, istituti di formazione professionale, parrocchie, case famiglia, enti di spiritualità, comunità di recupero, circoli di aggregazione e di studio, università. Iniziative tutte incentrate su quell'amore per i giovani che, nel 1854, portò Don Bosco a creare la prima struttura salesiana nel rione torinese di Valdocco, improntata sulla formula educativa che unisce divertimento, apprendimento e religiosità. I suoi primi allievi erano bambini di strada costretti al lavoro nelle fabbriche, o spazzacamini e detenuti delle carceri cittadine, spesso privi di famiglia. Povera gente che doveva essere avvicinata alla fede, ma anche istruita e



spinta ad apprendere un mestiere, così da acquisire denaro e dignità. Un insegnamento improntato a spiritualità, concretezza e ad una certa libertà di scelta professionale, oggi ammessa dai tanti ex allievi, tra i quali figurano personaggi famosi, da Silvio Berlusconi a Gian Carlo Caselli, Adriano Celentano, Guido Bertolaso, Gianni Rivera, Marco Travaglio. Ed anche da molti ragazzi provenienti da famiglie di contadini o senza lavoro, quindi obbligate all'emigrazione, come quella di Papa Francesco che, ancora memore grato di quell'esperienza, negli anni '40 frequentò, in Argentina, il collegio Wilfrid Barón de los Santos Ángeles, dove, dice, "ho imparato a privarmi di alcune cose per darle a persone più povere di me". Povertà familiare che obbligò Giovanni Bosco a studiare e fare i lavori più umili fino al 1835, anno in cui decise di entrare in seminario. (segue)

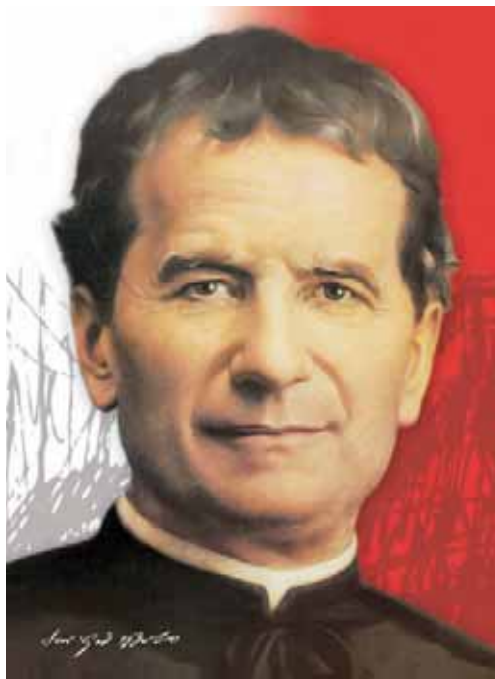
IL RICORDO

Questa decisione venne da lui presa anche per effetto di una visione profetica, spesso da lui raccontata ai suoi primi allievi: “A 9 anni ho fatto un sogno. Mi pareva di essere vicino a casa, in un cortile molto vasto, dove si divertiva una gran quantità di ragazzi.

Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, mi slanciai in mezzo a loro. Cercai di farli tacere usando pugni e parole. In quel momento apparve un uomo maestoso, vestito nobilmente. Un manto bianco gli copriva tutta la persona. La sua faccia era così luminosa che non riuscivo a fissarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di mettermi a capo di quei ragazzi. Aggiunse: «Dovrai farteli amici non con le percosse ma con la mansuetudine e la carità».

Un impegno morale e civile, mantenuto fino alla morte avvenuta, a Torino, il 31 gennaio 1888, grazie al quale ha trasmesso il progetto educativo di ridare dignità alle persone più svantaggiate, insegnando loro un mestiere, unito a quello missionario di diffondere il

Credo cristiano. Una vita, la sua, dedicata a tale



missione, svolta in Italia ed in 11 Paesi stranieri: nel 1975 partì per l'Argentina, terra di grande emigrazione italiana, dove Don Bosco fondò i Cooperatori, i cosiddetti Salesiani Esterni, dando così origine ad un Ordine sacerdotale che oggi conta più di 15 mila confratelli nel mondo, compresi molti Stati islamici del Medio Oriente. Una grande figura carismatica e fonte di ispirazione apostolica, tale che già nel 1929 fece iniziare il processo di beatificazione sotto il pontificato di Papa Pio XI

che poi lo santificò il 1 aprile 1934.

Il Bicentenario della nascita è stato festeggiato in Piemonte, a Colle don Bosco e a Torino-Valdocco, nella Casa Madre dei Salesiani. L'omelia, durante la Santa Messa, è stata letta dal Rettore Maggiore dell'Ordine, don Ángel Fernández Artime che l'aveva annunciato lo scorso anno come “un'opportunità per un vero rinnovamento spirituale e pastorale della nostra Famiglia, un'occasione per rendere più vivo il carisma e rendere più attuale Don Bosco come sempre lo è stato per i giovani”. E per esprimere il “senso di gratitudine al Signore, con umiltà ma anche grande gioia”, per “tutto il bene che sempre regala”. A tutti, compresi “quelli che ci stanno seguendo nelle diverse trasmissioni nel mondo”. Trasmissioni però che, in Italia sono state piuttosto scarse[ET1]. Da qui il dubbio che pochi Italiani conoscano la vita del Santo e ancor meno il suo amore per i poveri.

(egidio todeschini\aise)

**SE AVETE UN NIPOTINO,
LASCIATEGLI IN EREDITÀ
QUESTE GRANDI OPERE
PREGIATE E LEONARDO LO
ISTRUISCE !!**

L'acquisto di questi volumi puo'essere fatto individualmente anche a rate mensili.

ACQUISTATE!

*Fate entrare
questo regalo
del più grande genio
di tutti i tempi
in casa vostra,
pagamenti anche a
rate mensili senza
interessi in
(12 versamenti di
5.000\$ l'uno)*

**Contenuto
della biblioteca
"Leonardo
da Vinci"**

LE SUE OPERE si possono acquistare anche individualmente:

**CODICE LEICHESTER
(GIÀ HAMMER)**

All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo sull'astronomia e sulle acque.

Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali. \$4.500

**DISEGNI DAL 1470 AL 1489 -
DAL 1490 AL 1519**

506 disegni di Leonardo oggi conservati nei più prestigiosi musei e nelle collezioni private di tutto il mondo.

Due volumi, 956 pagine, 506 disegni copie originali. 10.800\$

**QUADERNI
DI ANATOMIA**

Le conclusioni a livello scientifico delle riflessioni di Leonardo sul corpo umano e il suo funzionamento.

Un volume, 718 pagine, 1100 disegni copie originali. 8.500\$

**CODICE TRIVULZIANO
E SUL VOLO DEGLI UCCELLI**

L'affascinante mistero del volo e tutte le intuizioni di Leonardo sull'argomento. Nel Trivulziano Leonardo analizza il problema della lingua in quello che è il primo

progetto di vocabolario. Un volume, 582 pagine, 130 disegni copie originali. 7.800\$

CODICE DELL'ANATOMIA

Gli studi di Leonardo sul corpo umano, i primi disegni anatomici e le prime riflessioni.

Un volume, 440 pagine, 1100 disegni copie originali. 6.000\$

CODICE ATLANTICO

Scienza e arte sono mirabilmente unite in questa opera.

Leonardo precorre qui il concetto di Enciclopedia.

Tre volumi, 2284 pagine, 2000 disegni copie originali. 18.800\$

CODICE «A»

Raccoglie principalmente studi pittorici e matematico-scientifici che Leonardo eseguì tra il 1489 e il 1492.

Un volume, 395 pagine, 196 disegni copie originali. 5.100\$

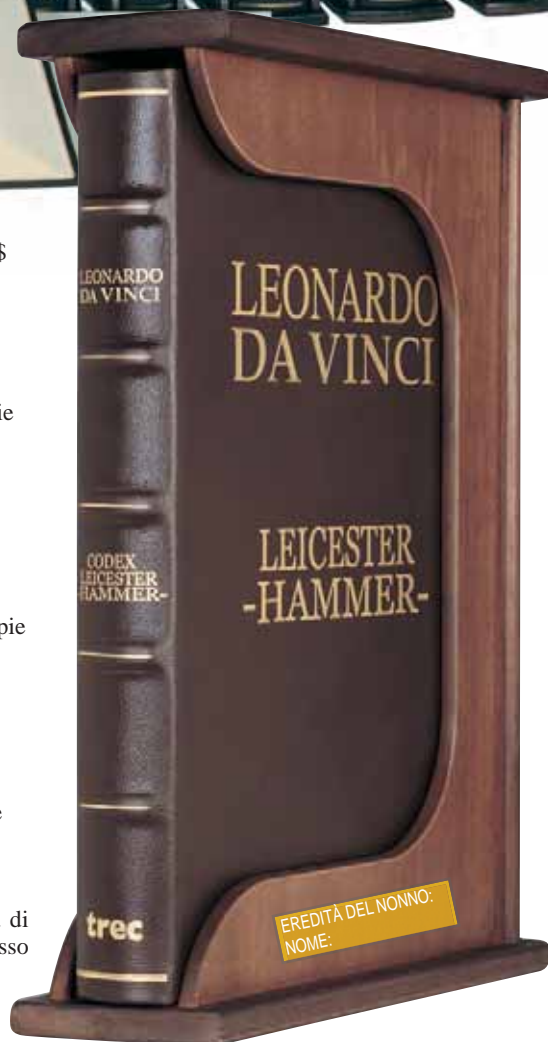
CODICE ARUNDEL

È considerato la più imponente raccolta di carte di Leonardo da Vinci: 283 fogli, spesso doppi, di circa 19x12,5 cm.

9.000\$

LA BIBLIOTECA DI LEONARDO

La sua eredità con la chiave di lettura



**Per informazioni rivolgersi all'editore de "La Voce" Arturo Tridico Distributore esclusivo Canada & USA
E-mail:tridico@lavoce.ca oppure al telefono 1.514.781.2424**